


# GAZZETTA UFFICIALE



## DELLA REPUBBLICA ITALIANA

**PARTE PRIMA**

**Roma - Mercoledì, 22 luglio 1992**

**SI PUBBLICA TUTTI  
I GIORNI NON FESTIVI**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA  
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85001

La Gazzetta Ufficiale, oltre alla Serie generale, pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:

- 1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
- 2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
- 3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
- 4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

### AVVISO IMPORTANTE

**Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della Gazzetta Ufficiale bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.**

### SOMMARIO

#### LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

##### DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 luglio 1992.

Adeguamento delle tariffe telefoniche nazionali . . . Pag. 3

##### DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 18 luglio 1992.

Scioglimento del consiglio comunale di Scicli . . . Pag. 10

##### DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 18 luglio 1992.

Scioglimento del consiglio comunale di Gela . . . Pag. 11

##### DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 18 luglio 1992.

Scioglimento del consiglio comunale di Niscemi . . Pag. 13

#### DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

##### Ministero di grazia e giustizia

##### DECRETO 9 luglio 1992.

**Indizione delle elezioni per la nomina dei rappresentanti del personale nel consiglio di amministrazione del Ministero di grazia e giustizia . . . . .** Pag. 15

##### Ministero dell'interno

##### DECRETO 27 giugno 1992.

**Integrazione al decreto ministeriale 3 luglio 1986 riguardante l'estinzione della mensa vescovile e dei benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi di Rimini . . . . .** Pag. 19

##### DECRETO 6 luglio 1992.

**Rimozione delle cariche di consigliere e di assessore del comune di Cesa . . . . .** Pag. 19

##### DECRETO 8 luglio 1992.

**Rimozione dalla carica di un consigliere del comune di Condò. . . . .** Pag. 20

**Ministero del tesoro****DECRETO 24 giugno 1992.**

Istruzioni sulle forme tecniche per la redazione dei bilanci ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 1992 di recepimento delle direttive CEE n. 86/635 e n. 89/117 . . . . . Pag. 20

**Ministero del lavoro  
e della previdenza sociale****DECRETO 24 giugno 1992.**

Revoca del commissario liquidatore e modificazione al decreto ministeriale 30 luglio 1970 di scioglimento della società cooperativa «Aurora», in Sassari. . . . . . Pag. 22

**Ministero del bilancio  
e della programmazione economica****DECRETO 23 aprile 1992.**

Impegno della somma di L. 39.980.016.000 a favore della Cassa depositi e prestiti per il successivo trasferimento alle regioni interessate per l'esercizio 1992, ai sensi dell'art. 17 della legge 11 marzo 1988, n. 67 (FIO 1989) . . . . . Pag. 22

**Ministro per il coordinamento  
della protezione civile****ORDINANZA 15 luglio 1992.**

Misure dirette a fronteggiare le situazioni di emergenza connesse con gli incendi boschivi, con la partecipazione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco alla campagna 1992. (Ordinanza n. 2299/FPC) . . . . . Pag. 23

**DECRETI E DELIBERE DI COMITATI DI MINISTRI****Comitato interministeriale  
per la programmazione economica nel trasporto****DELIBERAZIONE 18 maggio 1992.**

Modificazione alla deliberazione 31 marzo 1992 concernente l'approvazione del programma delle analisi e degli studi finalizzati al piano funzionale triennale, attuativo delle scelte del piano generale dei trasporti, ed alla definizione delle relative azioni progettuali, nonché alle relative procedure di esecuzione.

Pag. 25

**DELIBERAZIONE 18 maggio 1992.**

Rettifica alla tabella di cui alla legge 4 agosto 1990, n. 240, relativa al piano quinquennale degli interporti . . . . . Pag. 25

**ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI**

Corte suprema di cassazione: Annuncio di una proposta di legge di iniziativa popolare . . . . . Pag. 26

**Ministero della sanità:** Revoche di registrazioni di presidi sanitari . . . . . Pag. 26

**Ministero per i beni culturali e ambientali:**

Autorizzazione al Centro studi Piero Gobetti, in Torino, ad acquistare un immobile . . . . . Pag. 26

Approvazione del nuovo statuto dell'Accademia lanciaiana, in Roma . . . . . Pag. 26

**Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica:**

Vacanze di posti di professore universitario di ruolo di prima fascia da coprire mediante trasferimento . . . . . Pag. 27

Vacanze di posti di professore universitario di ruolo di seconda fascia da coprire mediante trasferimento . . . . . Pag. 27

**Ministero del lavoro e della previdenza sociale:** Revoca degli amministratori e dei sindaci della società cooperativa edilizia «Ostia Lido Nord S.r.l.», in Roma, e nomina del commissario governativo . . . . . Pag. 27

**Ministero del tesoro:**

Approvazione del progetto di ristrutturazione presentato dalla Cassa di risparmio di Gorizia . . . . . Pag. 27

Corso dei cambi e media dei titoli del 16 luglio 1992. . . . . . Pag. 28

**Regione Veneto:** Autorizzazione ad alcune società ad aprire ed esercitare alcuni stabilimenti termali in Montegrotto Terme. . . . . . Pag. 30

**RETTIFICHE****AVVISI DI RETTIFICA**

Comunicato relativo al decreto del Ministro dei trasporti 5 agosto 1991 recante: «Norme di attuazione relative all'omologazione parziale CEE dei tipi di trattori agricoli o forestali a ruote per quanto concerne taluni loro dispositivi e caratteristiche». (Decreto pubblicato nel supplemento ordinario n. 8 alla Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 12 del 16 gennaio 1992). . . . . . Pag. 30

Comunicato relativo al decreto del Ministro della marina mercantile 9 luglio 1992 recante: «Integrazioni e modificazioni al decreto ministeriale 29 maggio 1992 concernente la disciplina della pesca dei molluschi bivalvi». (Decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 168 del 18 luglio 1992). . . . . . Pag. 30

**SUPPLEMENTO STRAORDINARIO****MINISTERO DEL TESORO**

**Situazione di bilancio al 31 dicembre 1991.**

92A3434

# LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

## DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 luglio 1992.

### Adeguamento delle tariffe telefoniche nazionali.

#### IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto il regio decreto 19 luglio 1941, n. 1198, e successive modifiche;

Vista la convenzione stipulata il 1° agosto 1984 fra il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e la SIP - Società italiana per l'esercizio telefonico p.a., approvata con decreto del Presidente della Repubblica 13 agosto 1984, n. 523;

Visto il decreto ministeriale 8 febbraio 1974, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 251 del 26 settembre 1974, con il quale è stato determinato il contributo di impianto per collegamenti telefonici fuori del perimetro abitato;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 793, e 27 marzo 1986, n. 82, concernenti l'adeguamento delle tariffe telefoniche nazionali;

Visto il decreto ministeriale 8 settembre 1988, n. 484, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 268 del 15 novembre 1988, concernente l'approvazione del regolamento di servizio per l'abbonamento telefonico;

Visto il decreto ministeriale 6 aprile 1990, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 90 del 18 aprile 1990, concernente l'approvazione del piano regolatore nazionale delle telecomunicazioni;

Visti i provvedimenti del Comitato interministeriale prezzi n. 24/1981 e n. 11/1982 riguardanti l'istituzione della «Cassa conguaglio per il settore telefonico»;

Visto il provvedimento del Comitato interministeriale prezzi n. 23/1986 con il quale è stata prorogata l'operatività della «Cassa conguaglio per il settore telefonico» e sono state impartite ulteriori norme per il suo funzionamento;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 1991, concernente l'adeguamento delle tariffe telefoniche nazionali;

Vista la sentenza n. 480 del 2 marzo 1992, con la quale il TAR Lazio ha annullato, facendo salvi gli ulteriori provvedimenti dell'amministrazione, il citato decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 1991, per vizio di procedura (irrituale convocazione dei membri della Commissione centrale prezzi);

Ritenuto che, rimosso il vizio formale censurato dall'organo giurisdizionale, nulla osta alla rinnovazione del provvedimento tariffario, con efficacia decorrente dalla stessa data indicata nel decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 1991;

Visto il provvedimento del Comitato interministeriale prezzi n. 11 del 3 luglio 1992;

Sentito il consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 10 luglio 1992;

Sulla proposta del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, di concerto con il Ministro del tesoro;

#### EMANA

il seguente decreto:

#### Art. 1.

1. L'abbonamento al servizio telefonico su rete telefonica pubblica commutata è ammesso di norma per un periodo di durata non inferiore ad un anno.

2. Tuttavia, compatibilmente con le disponibilità degli impianti, l'abbonamento di cui al comma 1 può essere consentito per periodi di durata inferiore a novanta giorni in occasione di fiere, mostre, esposizioni, congressi, manifestazioni sportive, per le necessità degli organi di informazione e per altre esigenze di pubblica utilità.

#### Art. 2.

1. Gli abbonamenti al servizio telefonico su rete telefonica pubblica commutata sono ripartiti in due categorie così determinate:

a) categoria A: tutti gli abbonamenti, salvo quelli agevolati per le abitazioni private nei limiti stabiliti nella categoria B;

b) categoria B: primo abbonamento in abitazione privata ove non si svolga attività di affari o professionale, a chiunque intestato delle persone componenti un nucleo familiare anagrafico; eventuali ulteriori abbonamenti, a chiunque intestati delle persone costituenti il predetto nucleo familiare, nella stessa o in altra abitazione, sono classificati in categoria A.

#### Art. 3.

1. I canoni di abbonamento al servizio telefonico per ciascun collegamento alla centrale di competenza, equipaggiato di apparecchio telefonico di tipo normale a disco, e o di terminazione di rete, sono stabiliti nella misura indicata nella tabella A.

2. I canoni di cui alla tabella A sono comprensivi dell'importo di L. 1.000 a titolo di canone per noleggio e manutenzione dell'apparecchio telefonico principale di tipo normale a disco. Con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni sono stabilite le modalità per consentire all'abbonato di provvedere direttamente alla fornitura e messa in opera dell'apparecchio telefonico principale con conseguente riduzione dell'importo dei canoni stessi di L. 1.000.

3. Compatibilmente con la disponibilità degli impianti e con le esigenze del pubblico servizio, oltre il primo abbonamento, è possibile richiedere anche abbonamenti per collegamenti alla centrale di competenza a traffico unidirezionale entrante; per detti collegamenti i canoni di abbonamento sono stabiliti nella misura indicata nella citata tabella A.

4. Per gli abbonamenti di cui al comma 2 dell'art. 1, i canoni di cui alla citata tabella A si applicano nella misura di un terzo per ogni periodo di dieci giorni o frazione.

#### Art. 4.

1. Gli abbonati delle reti urbane aventi più di 10.000 abbonati ed oltre 10 chilometri di raggio medio (raggio del cerchio equivalente), in aggiunta ai canoni di cui all'art. 3, debbono corrispondere un canone supplementare pari allo 0,6% del canone di cui all'art. 3 per ogni chilometro o frazione del raggio medio della rete stessa.

2. Per la determinazione della superficie delle reti urbane si fa riferimento alle indicazioni dell'Istituto nazionale di statistica.

3. Con decorrenza dal 1° luglio 1991 il canone di cui al presente articolo è soppresso.

#### Art. 5.

1. Per i nuovi impianti e per i traslochi dei collegamenti di cui all'art. 3, sono dovuti i contributi a fondo perduto nella misura indicata nella tabella B.

#### Art. 6.

1. Nelle reti urbane in cui non è attiva la tariffa urbana a tempo di cui all'art. 16, le comunicazioni svolte nell'ambito di ciascuna rete urbana sono tassate con uno scatto di contatore.

2. Nelle reti urbane di cui al comma 1, la tariffa per ciascuna comunicazione urbana effettuata da telefono a disposizione del pubblico è stabilita in L. 200, IVA compresa.

#### Art. 7.

1. La tariffa per le comunicazioni interurbane che si svolgono tra le reti urbane dello stesso settore (comunicazioni settoriali) è stabilita in misura unica indipendentemente dalla distanza.

2. Le reti che abbiano tutti i capoluoghi comunali, facenti parte della rete stessa, a meno di 10 chilometri di distanza dal centro di settore, sono considerate a tutti gli effetti come appartenenti alla rete del centro di settore.

3. Per le comunicazioni interurbane che si svolgono tra settori diversi, le distanze ai fini dell'applicazione della tariffa, vengono misurate in linea d'aria:

a) tra centri di distretto, per le comunicazioni che si svolgono tra i distretti i cui centri distino oltre 100 chilometri, purché tutte le distanze tra i rispettivi centri di settore siano superiori a 60 chilometri;

b) tra i centri di settore per tutte le restanti comunicazioni.

4. Le distanze in linea d'aria sono determinate sulla base degli elementi di calcolo forniti dall'Istituto geografico militare tra le residenze municipali dei comuni sedi dei suddetti centri telefonici indicati nel piano regolatore nazionale delle telecomunicazioni.

5. Per le isole, sedi di un centro di settore che disti più di 15 chilometri dal relativo centro di distretto, posto fuori dell'isola stessa, il centro di settore, agli effetti della misura delle distanze per l'applicazione delle tariffe interurbane, viene considerato ubicato sulla congiungente i due centri anzidetti a 15 chilometri dal centro di distretto.

6. Ai fini tariffari gli aeroporti civili si considerano inclusi nelle reti urbane delle rispettive città.

#### Art. 8.

1. Compatibilmente con la disponibilità degli impianti e con le esigenze del pubblico servizio, è consentito, attraverso una specifica numerazione della rete telefonica pubblica commutata, l'utilizzo di un codice personale di riconoscimento per effettuare comunicazioni verso settori di un distretto diverso da quello di origine della chiamata.

2. Ai fini della tassazione l'utente si considera ubicato sempre nel settore centro del distretto in cui ha origine la comunicazione.

3. Sono interdette le comunicazioni all'interno dello stesso distretto.

#### Art. 9.

1. Il valore degli scatti del contatore d'utente determinati dagli impulsi di conteggio per comunicazioni teletestive (urbane, interurbane, internazionali e intercontinentali), cumulativamente agli scatti relativi ad altri servizi a contatore, è costituito da un prezzo più sovrapprezzo ed è fissato nella misura riportata nella tabella C.

2. Il sovrapprezzo si applica a tutti gli scatti, ad eccezione degli scatti addebitati a L. 50 e degli scatti determinati da comunicazioni urbane effettuate da telefoni a disposizione del pubblico.

3. In sede di emissione delle bollette, il numero degli scatti rilevati per periodi mensili per l'addebito agli utenti del relativo valore, è considerato cumulativamente in relazione al periodo della fatturazione; il periodo di fatturazione può decorrere da qualsiasi giorno del mese di inizio della rilevazione.

4. Nei rapporti contabili tra i gestori il prezzo dello scatto è considerato pari a L. 76,56 per il traffico nazionale e pari a L. 95,77 per il traffico internazionale e intercontinentale.

#### Art. 10.

1. Alle comunicazioni interurbane effettuate in teleselezione da utente si applica una tariffa determinata mediante l'invio al contatore dell'abbonato chiamante di impulsi di conteggio nella misura indicata nelle tabelle C1 e C2.

**Art. 11.**

1. Alle comunicazioni tramite operatrice si applica una tariffa composta di una quota fissa per ogni comunicazione cui si aggiunge una quota per ogni 3 minuti di comunicazione, secondo quanto stabilito nella tabella *D*.

**Art. 12.**

1. L'utente ha la facoltà di avvalersi a sua scelta del servizio tramite operatrice o di quello in teleselezione.

**Art. 13.**

1. A ciascuna comunicazione extraurbana effettuata da telefoni a disposizione del pubblico si applica, oltre alla relativa tariffa extraurbana quale risulta determinata anche dall'applicazione del sovrapprezzo, la tariffa di L. 190.

2. Ai fini della percezione sull'utenza dell'importo complessivo relativo alle tariffe di cui al comma 1, nonché all'IVA, il valore degli impulsi è fissato in L. 176 con esclusione del primo il cui valore resta uguale a quello stabilito per l'incasso dell'impulso urbano, pari a L. 200.

3. Per le comunicazioni teleselettive effettuate da apparecchi ad incasso automatico, e nelle reti urbane in cui si applica la tariffa urbana a tempo di cui all'art. 16 anche da apparecchi ad incasso non automatico, l'importo suddetto è percepito con l'incasso di L. 200 per ciascuno degli impulsi inviati all'apparecchio; per tali comunicazioni, in relazione ai ritmi di cui alle tabelle *C1* e *C2*, la centrale invia all'apparecchio sei impulsi per la prima serie di sette e successivamente sette impulsi per ogni serie di otto.

4. Il valore del gettone, ai fini di quanto previsto dal presente decreto, è fissato in L. 200.

**Art. 14.**

1. La soprattassa prevista dall'art. 292 del codice postale e delle telecomunicazioni per le comunicazioni interurbane è fissata nella misura di L. 20 per ciascuna comunicazione. Essa non si applica alle comunicazioni interurbane settoriali.

2. Detta soprattassa è già compresa nelle tariffe di cui al presente decreto.

**Art. 15.**

1. Per i collegamenti con numerazione ridotta e selezione passante alla rete telefonica pubblica commutata sono dovuti i canoni nella misura indicata nella tabella *E*.

**Art. 16.**

1. Nelle reti urbane in cui è attiva la tariffa urbana a tempo, la tassazione delle comunicazioni urbane è determinata mediante l'invio al contatore del chiamante di impulsi di conteggio nella misura e con la decorrenza indicata nella tabella *F*.

2. La tariffa di cui al comma 1 è applicata alle altre reti urbane, compatibilmente con i necessari adeguamenti di centrale, con le decorrenze che sono indicate con separato decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.

3. Per le comunicazioni effettuate da apparecchi a disposizione del pubblico la tariffa di cui al presente articolo è percepita con l'incasso di L. 200 per ogni impulso, IVA compresa.

**Art. 17.**

1. L'importo complessivo per ogni comunicazione effettuata da posto telefonico pubblico o, comunque, da telefono a disposizione del pubblico, è arrotondato rispettivamente alle 50 o alle 100 lire superiori se le ultime due cifre superano le 25 o le 75 lire e alle 50 o 100 lire inferiori se le ultime due cifre sono pari o inferiori alle 75 o alle 25 lire.

**Art. 18.**

1. Non sono soggette a tassazione le comunicazioni dirette ad ottenere, dall'esercente del servizio, informazioni relative al numero telefonico degli abbonati non ancora inseriti negli elenchi ufficiali.

**Art. 19.**

1. Con uno o più decreti del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, di concerto con il Ministro del tesoro, sono disciplinate, in conformità con le disposizioni del codice postale e delle telecomunicazioni ed anche in relazione alle direttive della CEE, le tariffe delle seguenti prestazioni:

a) i contributi spese per trasformazioni o prestazioni varie effettuate a richiesta dell'utente di cui alla tabella *C* del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 793, con esclusione del subentro;

b) i canoni nonché i contributi relativi agli impianti supplementari ed accessori, di cui all'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 793/1985, con esclusione del dispositivo di centrale per invio impulsi di conteggio;

c) la tariffa relativa all'invio di un avviso telefonico di cui all'art. 19 del decreto del Presidente della Repubblica n. 793/1985;

d) la tariffa relativa alle commissioni telefoniche di cui all'art. 20 del decreto del Presidente della Repubblica n. 793/1985;

e) i contributi e i canoni relativi alla cessione in uso di circuiti diretti analogici urbani ed extraurbani a carattere permanente e temporaneo, nonché i canoni per l'interconnessione di più collegamenti diretti punto a punto di cui rispettivamente agli articoli 22, 23, 24 e 25 del decreto del Presidente della Repubblica n. 793/1985;

f) la tariffa per la documentazione delle comunicazioni interurbane, internazionali ed intercontinentali di cui all'art. 26 del decreto del Presidente della Repubblica n. 793/1985;

g) la tariffa per i collegamenti ad elevata intensità di traffico, che sarà applicata in via sperimentale, compatibilmente con la disponibilità degli impianti e con le esigenze del pubblico servizio, all'utenza interessata a sviluppare volumi di traffico non inferiori a 20.000 scatti mensili per collegamento. La tariffa di cui alla presente lettera, finalizzata ad ottimizzare l'uso della rete telefonica pubblica commutata, nonché ad incentivarne l'utilizzo, sarà articolata attraverso una diversa modulazione del canone di abbonamento con conseguente riduzione del valore ordinario dello scatto fino ad un massimo del 20%. Il decreto ministeriale previsto nella presente lettera, oltre a definire la durata della sperimentazione, potrà aggiornare la predetta soglia di 20.000 scatti mensili in funzione delle esigenze del pubblico servizio, della domanda dell'utenza e della tipologia degli impianti.

2. Fino alla data di entrata in vigore dei decreti ministeriali di cui alle lettere a), b), c), d), ed f) del comma 1, si applicano per ciascuna delle relative

prestazioni le disposizioni normative e tariffarie previste dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 793.

#### Art. 20.

1. I decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 793, e 27 marzo 1986, n. 82, sono abrogati, salvo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 19 del presente decreto con l'eccezione della lettera d) della tabella I allegata al citato decreto del Presidente della Repubblica n. 793.

2. Per ciò che concerne i rapporti contabili tra i gestori relativi all'introduzione della tariffa di cui all'art. 19, comma 1, lettera g), i minori proventi derivanti dai diversi valori a cui vengono addebitati gli scatti all'utenza saranno ripartiti secondo le quote di ripartizione dei proventi del traffico indicate nelle vigenti convenzioni.

3. Le disposizioni del presente decreto si applicano a decorrere dal 16 gennaio 1991.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 11 luglio 1992

SCALFARO

AMATO *Presidente del Consiglio dei Ministri*

PAGANI *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*

BARUCCI *Ministro del tesoro*

TABELLA A

#### CANONI MENSILI DI ABBONAMENTO AL SERVIZIO TELEFONICO

Categoria di abbonamento	Importo in lire	Disposizioni particolari
Categoria A . . . . .	18.200	Nel caso in cui, in base a quanto previsto dall'art. 2 del presente decreto, utenze duplex in abitazione privata siano classificate in categoria A il canone di abbonamento è di L. 14.350.  Per i collegamenti alla centrale di competenza a traffico unidirezionale entrante, di cui all'art. 3 del presente decreto, il canone di abbonamento è stabilito nella misura pari a L. 12.700.
Categoria B simplex . . . . .	9.300	
Categoria B duplex . . . . .	5.450	

Visto, il *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*

PAGANI

TABELLA B

## CONTRIBUTI PER NUOVO IMPIANTO E PER TRASLOCO

Tipo di corrispettivo	Nuovo impianto (lire)	Trasloco (lire)	Disposizioni particolari
<p>a) Contributo per nuovo impianto o trasloco entro il perimetro dell'abitato in cui è ubicata la centrale alla quale l'utente deve essere collegato:</p> <p>Categoria A e B simplex . . . . .</p> <p>Categoria B duplex . . . . .</p>	<p>200.000</p> <p>150.000</p>	<p>100.000</p> <p>75.000</p>	<p>Nel caso in cui utenze duplex in abitazione privata siano da classificare in categoria A, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 del presente decreto, si applicano i contributi stabiliti per la categoria B duplex.</p> <p>Per gli utenti di categoria B simplex e B duplex una quota di contributo di nuovo impianto, pari al 50 per cento può, a richiesta dell'utente, essere rateizzata in un periodo di 24 mesi; in tal caso il contributo spese complessivo viene stabilito in L. 210.000 per la categoria B simplex e in L. 155.000 per la categoria B duplex.</p> <p>Per gli abbonamenti di cui al comma 2 dell'art. 1, si applica un contributo di nuovo impianto pari a quello fissato per la categoria A maggiorato del 50%; il predetto importo si applica forfettariamente per collegamenti realizzati contemporaneamente, fino ad un massimo di 3, presso la stessa sede; per ogni collegamento in più oltre i primi 3, si applica 1/10 del contributo sopra stabilito.</p> <p>Per gli abbonamenti di cui al comma 2 dell'art. 1, per i quali si renda necessaria la sola attivazione di impianti telefonici predisposti, i contributi di cui sopra sono ridotti del 50 per cento.</p> <p>In caso di subentro è dovuto un importo pari alla metà dei contributi di trasloco.</p> <p>Nel caso di collegamento duplex le quote supplementari sono ridotte alla metà e si applicano a ciascuno dei contenuti. Le quote supplementari si applicano anche ai collegamenti relativi agli abbonamenti di cui al secondo comma dell'art. 1.</p>
<p>b) Quote supplementari, dovute oltre al contributo previsto alla precedente lettera a), per nuovi impianti o traslochi fuori dal perimetro abitato ove è ubicata la centrale di competenza, per le tratte di linea tra detto perimetro, determinato in base alle indicazioni dell'Istituto nazionale di statistica e la sede dell'utente:</p> <p>realizzazioni su circuito aereo individuale, per ogni tratta di 200 mt o frazione</p> <p>realizzazioni su circuiti in cavo, per ogni tratta di 200 mt o frazione . . . . .</p>		<p>160.600</p> <p>54.000</p>	

Visto, il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni  
PAGANI

TABELLA C

## VALORE DELLO SCATTO

Categoria di abbonamento	Valore dello scatto in lire	Disposizioni particolari
Categoria A . . . . .	127	Agli utenti della categoria B simplex e B duplex che effettuano un numero di scatti mensili superiori a 70, il numero degli scatti a L. 50 è ridotto di uno per ogni scatto oltre il 70°, con conseguente addebito degli stessi a L. 127.
Categoria B simplex:		
fino a 40 scatti mensili . . . . .	50	
oltre 40 scatti mensili . . . . .	127	
Categoria B duplex:		
fino a 50 scatti mensili . . . . .	50	
oltre 50 scatti mensili . . . . .	127	

Visto, il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni  
PAGANI

## TARIFFE PER LE COMUNICAZIONI TELESELETTIVE INTERURBANE

TABELLA C1

Tipo di comunicazioni	N. impulsi alla risposta dell'utente chiamato	Ritmo degli impulsi durante la comunicazione (secondi)			
		(1)	(2)	(3)	(4)
Comunicazioni interurbane settoriali. . . . .	1	150	150	150	150
Altre comunicazioni interurbane:					
fino a 15 km . . . . .	1	35	72	96	144
oltre 15 fino a 30 km . . . . .	1	24	40	52,5	80
oltre 30 fino a 60 km . . . . .	1	15	22,5	35	45
oltre 60 fino a 120 km . . . . .	1	12,5	20	32	40
oltre 120 km . . . . .	1	11,5	18,5	29,8	37

(1) Dalle ore 8,30 alle ore 13,00 dei giorni feriali, escluso il sabato.

(2) Dalle ore 8,00 alle ore 8,30 e:  
dalle ore 13,00 alle ore 18,30 dei giorni feriali, escluso il sabato;  
dalle ore 8,00 alle ore 13,00 del sabato.(3) Dalle ore 18,30 alle ore 22,00 dei giorni feriali, escluso il sabato;  
dalle ore 13,00 alle ore 22,00 del sabato;  
dalle ore 8,00 alle ore 22,00 dei giorni festivi.(4) Dalle ore 0,00 alle ore 8,00 e:  
dalle ore 22,00 alle ore 24,00 di tutti i giorni.Visto, il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni  
PAGANITARIFFE PER LE COMUNICAZIONI TELESELETTIVE INTERURBANE  
Decorrenza 1° luglio 1991

TABELLA C2

Tipo di comunicazioni	N. impulsi alla risposta dell'utente chiamato	Ritmo degli impulsi durante la comunicazione (secondi)			
		(1)	(2)	(3)	(4)
Comunicazioni interurbane settoriali. . . . .	1	84	120	168	240
Altre comunicazioni interurbane:					
fino a 15 km . . . . .	1	35	72	96	144
oltre 15 fino a 30 km . . . . .	1	24	40	52,5	80
oltre 30 fino a 60 km . . . . .	1	15	22,5	35	45
oltre 60 fino a 120 km . . . . .	1	12,5	20	32	40
oltre 120 km . . . . .	1	11,5	18,5	29,8	37

(1) Dalle ore 8,30 alle ore 13,00 dei giorni feriali, escluso il sabato.

(2) Dalle ore 8,00 alle ore 8,30 e:  
dalle ore 13,00 alle ore 18,30 dei giorni feriali, escluso il sabato;  
dalle ore 8,00 alle ore 13,00 del sabato.(3) Dalle ore 18,30 alle ore 22,00 dei giorni feriali, escluso il sabato;  
dalle ore 13,00 alle ore 22,00 del sabato;  
dalle ore 8,00 alle ore 22,00 dei giorni festivi.(4) Dalle ore 0,00 alle ore 8,00 e:  
dalle ore 22,00 alle ore 24,00 di tutti i giorni.Visto, il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni  
PAGANI

TABELLA D

## TARIFFE PER LE COMUNICAZIONI TRAMITE OPERATRICE

Tipi di comunicazioni	Tariffa per ogni tre minuti di comunicazione	Disposizioni particolari
	lire	
Comunicazioni urbane e settoriali . . . . .	90	Per ogni comunicazione si applica, inoltre, una quota fissa di L. 500.
Comunicazioni interurbane fino a 15 km . . . . .	130	Lo stesso importo di L. 500 si applica, indipendentemente dal tipo di traffico o dallo scaglione di distanza per i preavvisi, per le comunicazioni non effettuate per mancata risposta del richiedente o del richiesto o per quelle rinunciate entro un'ora dalla richiesta.
da oltre 15 fino a 30 km . . . . .	250	Per ogni comunicazione pagabile all'arrivo si applica, oltre alla normale tariffa, una soprattassa di L. 1.250.
da oltre 30 fino a 60 km . . . . .	435	
da oltre 60 fino a 120 km . . . . .	545	
oltre 120 km . . . . .	735	

Visto, il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni  
PAGANI

TABELLA E

## CONTRIBUTI E CANONI MENSILI PER PRESTAZIONI VARIE.

Tipi di prestazioni	Importo canoni	Disposizioni particolari
a) Collegamento con numerazione ridotta . . . . .	35.000	I contributi di nuovo impianto e di trasloco dei collegamenti di cui ai punti a) e b) della presente tabella sono fissati in misura pari a quella stabilita nella tabella B per la categoria A: per i collegamenti di cui al punto c) detti contributi sono fissati nella misura di L. 600.000 per accesso.
b) Collegamento con numerazione ridotta e selezione passante . . . . .	45.000	
c) Accesso fino ad un massimo di 30 collegamenti (con un minimo di 15) su unico portante:		
per ogni collegamento di cui al punto a) . . . . .	28.000	
per ogni collegamento di cui al punto b) . . . . .	36.000	
d) Dispositivo di centrale per invio impulsi di conteggio . . . . .	550	

Visto, il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni  
PAGANI

TABELLA F

## TARIFFE PER LE COMUNICAZIONI TELESELETTIVE URBANE EFFETTUATE DA IMPIANTO DI ABBONATO E DA TELEFONO A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO.

TABELLA F1

	Ritmo degli impulsi durante la comunicazione (secondi) (fino al 30 giugno 1991)
Da impianto di abbonato:	
dalle ore 8 alle ore 18,30 dei giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 8 alle ore 13 del sabato . . . . .	360
in tutti gli altri periodi dei giorni feriali e nei giorni festivi . . . . .	1200
Da telefono a disposizione del pubblico	540

Visto, il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni  
PAGANI

TABELLA F2

	Ritmo degli impulsi durante la comunicazione (secondi) (dal 1° luglio 1991)
(1)	240
(2)	300
(3)	400
(4)	600

- (1) Dalle ore 8,30 alle ore 13 dei giorni feriali, escluso il sabato.  
 (2) Dalle ore 8 alle ore 8,30:  
 dalle ore 13 alle ore 18,30 dei giorni feriali, escluso il sabato;  
 dalle ore 8 alle ore 13 del sabato.  
 (3) Dalle ore 18,30 alle ore 22 dei giorni feriali, escluso il sabato:  
 dalle ore 13 alle ore 22 del sabato;  
 dalle ore 8 alle ore 22 dei giorni festivi.  
 (4) Dalle ore 0,00 alle ore 8:  
 dalle ore 22 alle ore 24 di tutti i giorni.

Visto, il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni  
PAGANI

92A3435

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**  
18 luglio 1992.

**Scioglimento del consiglio comunale di Scicli.**

**IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**

Visto che il consiglio comunale di Scicli (Ragusa), eletto nelle consultazioni elettorali del 6 maggio 1990, presenta collegamenti diretti ed indiretti tra parte dei componenti il consesso e la criminalità organizzata, rilevati nella relazione inoltrata dal Prefetto di Ragusa;

Constatato che tali collegamenti determinano pressanti condizionamenti degli amministratori stessi che compromettono la libera determinazione dell'organo elettivo ed il buon andamento dell'amministrazione nonché il regolare funzionamento dei pubblici servizi alla medesima affidati;

Constatato, altresì, che la chiara contiguità di alcuni amministratori con la criminalità organizzata ed il pesante clima di violenza e di intimidazione venutosi a determinare nel territorio comunale, arrecano grave pregiudizio allo stato della sicurezza pubblica e determinano lo svilimento delle istituzioni con la conseguente perdita di prestigio e credibilità degli organi gestionali;

Ritenuto che, al fine di rimuovere la causa del grave inquinamento e deterioramento dell'amministrazione comunale, si rende necessario far luogo allo scioglimento degli organi ordinari del comune di Scicli per il ripristino dei principi democratici e di libertà collettiva;

Visto l'art. 1 del decreto-legge 31 maggio 1991, n. 164, come convertito nella legge 22 luglio 1991, n. 221;

Vista la proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella seduta del 17 luglio 1992, alla quale è stato debitamente invitato il presidente della regione siciliana;

**Decreta:**

**Art. 1.**

Il consiglio comunale di Scicli (Ragusa) è sciolto per la durata di diciotto mesi.

**Art. 2.**

La commissione straordinaria per la gestione dell'ente esercita, fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge, le attribuzioni spettanti al consiglio comunale, alla giunta municipale ed al sindaco nonché ogni altro potere ed incarico connesso alle medesime cariche.

La commissione straordinaria per la gestione dell'ente è composta da:

dott. Antonio Puce, segretario generale a riposo;  
dott. Sergio Prestamburgo, consigliere di ragioneria;  
dott. Salvatore Alecci, collaboratore amministrativo.

Dato a Roma, addì 18 luglio 1992

**SCÀLFARO**

*AMATO, Presidente del Consiglio dei Ministri*

*MANCINO, Ministro dell'interno*

ALLEGATO

*Al Presidente della Repubblica*

Il consiglio comunale di Scicli (Ragusa), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 6 maggio 1990, presenta fenomeni di infiltrazione della criminalità organizzata che condizionano la libera determinazione degli amministratori, compromettono l'imparzialità degli organi elettivi, il buon andamento dell'amministrazione e il funzionamento dei servizi, con grave pregiudizio per lo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Invero, dal prefetto di Ragusa, con relazione in data 4 luglio 1992, è stata evidenziata l'esistenza di collegamenti tra alcuni componenti l'amministrazione comunale di Scicli e gli ambienti della criminalità organizzata.

Il territorio del predetto comune è in effetti il secondo, in ambito provinciale, ad essere più esposto ad ingerenze delle organizzazioni criminali di stampo mafioso.

Tra le principali attività economiche che vi gravitano, è rilevante quella del mercato ortofrutticolo di Donnalucata, con un ingente giro di affari annuo.

Proprio per il controllo delle relative attività commerciali, verso la fine del 1988, il comune di Scicli fu teatro di una faida tra bande rivali:

il clan La Rocca, capeggiato dai due sottocitati fratelli dell'assessore dimissionario La Rocca Mario:

Antonio, pluripregiudicato, arrestato per associazione mafiosa nel 1984, attualmente in stato di arresto per reati connessi agli stupefacenti;

Giovanni, denunciato per associazione a delinquere di stampo mafioso nel 1980, ucciso il 28 febbraio 1992 in Donnalucata;

il clan Ruggeri-Musumeci, capeggiato dai fratelli Ruggeri Pietro, ex diffidato di PS e Giuseppe, attualmente detenuto a Caltanissetta in quanto imputato di omicidio, e da Musumeci Angelo, pluripregiudicato per armi, furto, ricettazione ed altro.

Anche nel settore degli appalti sono emerse illegittimità che hanno visto coinvolti il sindaco pro-tempore Amenta Pino, unitamente ad altri assessori, e dipendenti comunali, rinviati a giudizio per concorso in abuso d'ufficio per fini patrimoniali.

Inoltre, indagini condotte dai competenti organi hanno evidenziato, altresì, l'influenza nel territorio di Scicli di un gruppo di imprenditori locali, direttamente o indirettamente collegati a personaggi molto vicini alla criminalità organizzata di stampo mafioso, che risultano aggiudicatari di appalti significativi per frequenza e consistenza.

In particolare, rapporti clientelari risultano intercorsi nel citato settore tra l'amministrazione comunale e le ditte Iurato Guglielmo, Agosta Giovanni, Mormina Salvatore, Miceli Angelo, nonché Licata Nunzio, Sciacca Fortunato, Società Licata Costruzioni, facente capo ai citati Licata e Sciacca inquisiti per associazione a delinquere di stampo mafioso.

Significativa del particolare stato di degrado amministrativo e illegalità nella gestione dell'ente locale è altresì, la posizione individuale di alcuni componenti gli organi comunali.

In particolare il citato Amenta Pino, già sindaco, risulta direttamente coinvolto nella vicenda penale relativa all'affidamento dei lavori di pavimentazione stradale, per la quale venne arrestato con l'intera giunta il 22 novembre 1991. Il medesimo ha cointeressenze in numerose ditte operanti nel campo delle costruzioni edilizie residenziali e delle opere pubbliche, nonché vari precedenti penali.

Altri amministratori sono coinvolti in procedimenti penali non solo relativi alle vicende dell'affidamento degli appalti, ma anche per reati contro la pubblica amministrazione.

In tale contesto, caratterizzato da elevata compromissione degli organi gestionali, anche la nuova amministrazione, insediata il 23 dicembre 1991, con programmi di rinnovamento, si è contraddistinta per un assoluto immobilismo fino ad essere coinvolta in una serie di polemiche che hanno indotto il sindaco a dimettersi in data 18 giugno 1992.

La successione appare difficoltosa in quanto i consiglieri comunali, quasi tutti con procedimenti penali, non sono in grado di determinarsi liberamente e di esprimere un'amministrazione sana, per i forti contrasti di interessi e pressioni sempre più insistenti da parte dell'imprenditoria locale.

Da quanto sopra appare chiaro il collegamento diretto e indiretto con la criminalità organizzata, con conseguente condizionamento degli amministratori del comune di Scicli, che ha determinato una situazione nella quale il processo di formazione della volontà degli amministratori subisce continue alterazioni, la trasparenza e la funzionalità dell'attività amministrativa sono gravemente compromesse e lo stato della sicurezza pubblica è pericolosamente pregiudicato.

Emerge, pertanto, l'urgenza dell'intervento dello Stato mediante provvedimenti incisivi in direzione dell'amministrazione comunale di Scicli.

Il prefetto di Ragusa, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 1991, n. 164, come convertito nella legge 22 luglio 1991, n. 221, ha dato avvio con la relazione citata, alla procedura di scioglimento del consiglio comunale.

Ritenuto, per quanto esposto, che ricorrano le condizioni indicate nell'art. 1 del decreto-legge 31 maggio 1991, n. 164, come convertito nella legge 22 luglio 1991, n. 221, che legittimano lo scioglimento del consiglio comunale di Scicli (Ragusa), si formula rituale proposta per l'adozione della misura di rigore.

Roma, 15 luglio 1992

*Il Ministro dell'interno: MANCINO*

92A3467.

## DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 18 luglio 1992.

**Scioglimento del consiglio comunale di Gela.**

### IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

**Visto** che il consiglio comunale di Gela (Caltanissetta), eletto nelle consultazioni amministrative del 29 maggio 1988, presenta forme di condizionamento di tipo mafioso evidenziate nella relazione inoltrata dal prefetto di Caltanissetta in data 11 luglio 1992;

Constatato che le pressanti forme di intimidazione, che in un'area così fortemente esposta all'azione della mafia si estrinsecano anche con la violenza, compromettono

gravemente la libera determinazione dell'organo elettivo, determinano la deviazione dell'amministrazione locale dai criteri di legalità e deteriorano, conseguentemente, sia il buon andamento dell'amministrazione comunale di Gela sia il regolare funzionamento dei servizi alla medesima affidati;

Constatato che la permeabilità dell'ente ai condizionamenti esterni unita allo stato di perdurante inefficienza dei servizi ingenerano sfiducia generalizzata nella legge e nelle istituzioni da parte dei cittadini e determinano un elevato allarme sociale che arreca pregiudizio allo stato della sicurezza pubblica;

Ritenuto che, al fine di rimuovere la causa del grave inquinamento e deterioramento dell'amministrazione comunale, si rende necessario far luogo allo scioglimento degli organi ordinari del comune di Gela per il ripristino dei principi democratici e di libertà collettiva;

Visto l'art. 1 del decreto-legge 31 maggio 1991, n. 164, come convertito nella legge 22 luglio 1991, n. 221;

Vista la proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella seduta del 17 luglio 1992, alla quale è stato debitamente invitato il presidente della regione siciliana;

**Decreta:**

**Art. 1.**

Il consiglio comunale di Gela (Caltanissetta) è sciolto per la durata di diciotto mesi.

**Art. 2.**

La commissione straordinaria per la gestione dell'ente esercita, fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge, le attribuzioni spettanti al consiglio comunale, alla giunta municipale ed al sindaco nonché ogni altro potere ed incarico connesso alle medesime cariche.

La commissione straordinaria per la gestione dell'ente è composta da:

dott. Angelo Campanile, vice prefetto;  
dott. Vittorio Malfitano, vice prefetto ispettore;  
dott. Vito Cusumano, direttore di sezione.

Dato a Roma, addì 18 luglio 1992

**SCALFARO**

*AMATO, Presidente del Consiglio dei Ministri*

*MANCINO, Ministro dell'interno*

## ALLEGATO

*Al Presidente della Repubblica*

Il consiglio comunale di Gela (Caltanissetta), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 29 maggio 1988, presenta fenomeni di infiltrazione della criminalità organizzata che condizionano la libera determinazione degli amministratori, compromettono l'imparzialità degli organi elettivi, il buon andamento dell'amministrazione e il funzionamento dei servizi, con grave pregiudizio per lo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Invero dal prefetto di Caltanissetta, con relazione in data 11 luglio 1992, sono state evidenziate da un lato forme di pressione, a volte violente, contro consiglieri e dipendenti comunali dirette a creare un clima di forte intimidazione all'interno dell'amministrazione comunale e dall'altro una situazione di illegalità diffusa, di degrado amministrativo e di frequente ricorso da parte di alcuni amministratori ad atti illeciti per il perseguimento di fini estranei all'interesse pubblico.

In tale ultimo contesto assume particolare rilievo il procedimento penale relativo ai lavori di costruzione della rete fognaria per la cui realizzazione era stata inizialmente prevista la spesa complessiva di 10 miliardi di lire.

Attraverso successive varianti di progetto e perizie suppletive detto importo veniva elevato a 54 miliardi, occorrenti a realizzare solo un terzo dell'opera progettata.

Tra gli inquisiti vi sono 10 consiglieri comunali (Tignino Vincenzo, Cammalleri Tommaso, assessore all'igiene e sanità ora dimissionario, Scaglione Giovanni, Ventura Giacomo, in atto assessore alla polizia urbana e all'annona, Trufolo Grazio, all'epoca dei fatti assessore al turismo e spettacolo, Placenti Santo, Faraci Domenico, ora assessore all'urbanistica, Marchisciana Giuseppe, Cafà Rocco e Bunetto Franco).

Principale protagonista della vicenda risulta il citato Tignino Vincenzo, sindaco di Gela all'epoca dell'appalto e suocero di Russello Angelo, titolare dell'impresa appaltatrice dei lavori.

Per tutti i suindicati consiglieri e per l'imprenditore Russello Angelo è stata emessa richiesta di rinvio a giudizio con l'accusa di abuso in ufficio, concussione e truffa aggravata.

L'imprenditore Angelo Russello, unitamente ad alcuni suoi familiari che rivestono la carica di direttore tecnico e amministratore dell'omonima impresa, risulta già indagato per alcuni reati, tra cui associazione a delinquere, turbata libertà degli incanti e falsificazione del certificato d'iscrizione all'albo nazionale costruttori.

Il predetto Russello, in atto sottoposto alla misura dell'avviso orale, è considerato dai competenti organi persona vicina al clan mafioso dei Madonia di Gela.

Inoltre, le imprese del gruppo Russello risultano aggiudicatrici di molteplici appalti banditi dal comune di Gela che, attraverso un sistema di aggiudicazione non conforme alla vigente normativa, avrebbe consentito di recente al medesimo imprenditore di aggiudicarsi anche tre gare per la costruzione di aule scolastiche.

Il degrado dell'attività amministrativa è, altresì, conseguente all'avvicendamento nell'amministrazione del comune, dalle ultime elezioni del maggio 1988, di cinque giunte, che, avendo svolto il proprio mandato soltanto per pochi mesi, si sono trovate nella impossibilità di dare concreta attuazione a programmi, sia pur minimi, di risanamento e di sviluppo di un tessuto economico e sociale gravemente compromesso come quello esistente nel comune di Gela.

Nel settore degli appalti pubblici sono state riscontrate, altresì, numerose irregolarità ed abusi tra cui il ricorso continuo alle perizie di variante e suppletive.

A seguito d'ispezione eseguita da funzionari regionali risulta che mediamente, nel 50% dei casi di opere pubbliche date in appalto, si è fatto ricorso alla redazione di perizie di variante e suppletive attraverso l'utilizzazione dell'intero importo progettuale dei lavori, e in alcuni casi si è addirittura superato il finanziamento previsto per l'opera.

Il comune di Gela non dispone di un servizio continuativo di manutenzione della rete viaria, idrica e fognaria, in quanto i precedenti

appalti, da tempo scaduti, non sono stati rinnovati per le contrapposizioni che si registrano all'interno del consiglio comunale. Ciò ha consentito di fare continuo ricorso ai cottimi fiduciari e agli interventi di somma urgenza per provvedere alla gestione dei medesimi servizi.

Attraverso questo sistema l'amministrazione alimenta un numero sottobosco di piccole imprese locali aventi interesse ad ottenere quei lavori di manutenzione che, altrimenti, sarebbero di pertinenza esclusiva della sola impresa aggiudicataria dell'appalto.

Per quanto attiene al delicato settore edilizio, il mancato rispetto della normativa vigente in materia ha determinato il dilagare del fenomeno delle costruzioni abusive.

Notevoli sono, altresì, i danni arrecati all'assetto del territorio, la cui pianificazione non può essere assolutamente avviata senza dare prima soluzione ai problemi dell'abusivismo, che impedisce di fatto un'adeguato sviluppo urbanistico della città.

Il degrado ambientale, inoltre, si riflette pesantemente sulle già precarie condizioni di vita di gran parte degli abitanti, che vivono in quartieri privi di strade, fognature, rete idrica ed altre opere primarie.

L'inerzia degli amministratori, che, anziché adottare i necessari provvedimenti repressivi, hanno assunto invece atteggiamenti di tolleranza verso un fenomeno che favorisce indirettamente la locale imprenditoria edilizia e il suo indotto, ha contribuito a creare una diffusa situazione di illegalità.

La responsabilità di tale situazione, oltre a ricadere sui consigli che si sono avvicendati a partire dagli anni '80 in coincidenza con il periodo di maggiore espansione dell'abusivismo, è attribuibile anche al consiglio attualmente in carica, per avere omesso di assumere le occorrenti iniziative atte a frenare il dilagare del fenomeno.

La situazione sopra descritta ha favorito gli interessi malavitosi che hanno potuto così estendere le loro ramificazioni, alimentarsi e svilupparsi.

Invero, le condizioni della sicurezza pubblica in cui versa il comune di Gela sono piuttosto gravi.

In quel comprensorio agiscono, infatti, due potenti organizzazioni criminali che si contendono il predominio del territorio, ai fini del controllo delle principali attività illecite consistenti in estorsioni, gestione del traffico di sostanze stupefacenti, ingerenze negli uffici pubblici e compimento di atti incendiari ed attentati dinamitardi.

Al prevalente gruppo mafioso che annovera numerosi elementi affiliati al noto latitante Giuseppe Madonia, si contrappone altro sodalizio criminale ritenuto emergente e rappresentante da pericolosi componenti delle famiglie Iocolano, Ianni, Cavallo e Lauretta.

Dal 23 dicembre 1987, epoca in cui vennero trovati uccisi alcuni pregiudicati mafiosi, è iniziata una vera e propria guerra tra le opposte fazioni, che ha portato ad una lunga serie di episodi delittuosi che hanno fatto registrare fino ad oggi a Gela 164 omicidi e 139 tentati omicidi.

La pratica delle estorsioni si manifesta a livelli molto elevati, con danneggiamenti ed attentati incendiari contro autoveicoli e pubblici esercizi e l'omertà delle vittime è un fattore che favorisce la diffusione di detta attività contro una molteplicità di obiettivi difficilmente controllabili.

È preoccupante l'attuale situazione concernente la fisionomia delle organizzazioni criminali, che hanno stabilito una fitta rete di alleanze a livello provinciale e interprovinciale, acquisendo libertà di azione in vaste aree del territorio con l'intento non solo di operare nel settore delinquenziale, ma di creare rapporti di connivenza e collusione con i diversi settori della società civile, tra cui in particolare quello della pubblica amministrazione, allo scopo di esercitare un generale controllo sulle attività politiche ed economiche.

Da quanto sopra esposto emerge l'esigenza dell'intervento dello Stato mediante provvedimenti incisivi in direzione dell'amministrazione di Gela, caratterizzata da costanti collegamenti diretti ed indiretti tra

amministratori e criminalità organizzata che condizionano la libera determinazione degli stessi, inficiano il buon andamento dell'amministrazione ed il regolare funzionamento dei servizi alla medesima affidati.

Il prefetto di Caltanissetta, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 1991, n. 164, come convertito nella legge 22 luglio 1991, n. 221, ha dato avvio alla procedura di scioglimento del consiglio comunale di Gela con la sopra citata relazione dell'11 luglio 1992 e nelle more, ritenuti sussistenti i motivi di urgente necessità, ha disposto, con decreto n. 1282/GAB.13-1 del 13 luglio 1992, la sospensione del predetto consiglio comunale con l'invio di commissari.

Ritenuto per quanto sopra esposto che ricorrano le condizioni indicate nell'art. 1 del decreto-legge 31 maggio 1991, n. 164, come convertito nella legge 22 luglio 1991, n. 221, che legittimano lo scioglimento del consiglio comunale di Gela (Caltanissetta) si formula rituale proposta per l'adozione della misura di rigore.

Roma, 15 luglio 1992

*Il Ministro dell'interno: MANCINO*

92A3468

# DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 18 luglio 1992.

**Scioglimento del consiglio comunale di Niscemi.**

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che il consiglio comunale di Niscemi (Caltanissetta), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 29 maggio 1988, presenta forme di condizionamento da parte della criminalità organizzata, rilevate dalla relazione inoltrata dal prefetto di Caltanissetta;

Constatato che tali forme di condizionamento compromettono la libera determinazione dell'organo elettivo ed il buon andamento dell'amministrazione comunale di Niscemi nonché il regolare funzionamento dei servizi alla medesima affidati;

Constatato, altresì, che la chiara contiguità di alcuni amministratori con la criminalità organizzata arreca grave pregiudizio per lo stato di sicurezza pubblica e determina lo svilimento delle istituzioni e la perdita di prestigio e credibilità degli organi gestionali;

Ritenuto che, al fine di rimuovere la causa del grave inquinamento e deterioramento dell'amministrazione comunale, si rende necessario far luogo allo scioglimento degli organi ordinari del comune di Niscemi, per il ripristino dei principi democratici e di libertà collettiva;

Visto l'art. 1 del decreto-legge 31 maggio 1991, n. 164, come convertito nella legge 22 luglio 1991, n. 221;

Vista la proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella seduta del 17 luglio 1992, alla quale è stato debitamente invitato il presidente della regione siciliana;

**Decreta:**

**Art. 1.**

**Il consiglio comunale di Niscemi (Caltanissetta) è sciolto per la durata di diciotto mesi.**

**Art. 2.**

La commissione straordinaria per la gestione dell'ente esercita, fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge, le attribuzioni spettanti al consiglio comunale, alla giunta municipale ed al sindaco nonché ogni altro potere ed incarico connesso alle medesime cariche.

La commissione straordinaria per la gestione dell'ente è composta da:

dott. Carmelo Spampinato, vice prefetto ispettore;  
dott. Francesco Milazzo, vice questore in quiescenza;  
dott. Carmelo Fontana, direttore sezione di ragioneria.

Dato a Roma, addì 18 luglio 1992

**SCÀLFARO**

*AMATO, Presidente del Consiglio dei Ministri*

*MANCINO, Ministro dell'interno*

ALLEGATO

*Al Presidente della Repubblica*

Il consiglio comunale di Niscemi (Caltanissetta), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 29 maggio 1988, presenta fenomeni di condizionamento da parte della criminalità locale, evidenziati dal prefetto di Caltanissetta, che compromettono l'imparzialità degli organi elettivi ed il buon andamento dell'amministrazione comunale.

Invero, la situazione amministrativa del comune di Niscemi risulta caratterizzata da rilevanti fenomeni di instabilità politica, determinati dalla grave situazione dell'ordine pubblico ivi esistente, che hanno determinato il susseguirsi di tre giunte comunali, la prima delle quali è stata presieduta dal sindaco dott. Rizzo Paolo, legato da vincoli di parentela con esponenti della criminalità locale.

Il predetto, che ha riportato condanna per violazione dell'art. 481 cod. pen. e a cui carico pende procedimento penale per il reato di cui all'art. 328, secondo comma c.p., è parente di Giugno Giancarlo, considerato elemento di spicco della malavita niscemese e nei cui confronti risultano numerosi precedenti penali.

In particolare quest'ultimo il 23 dicembre 1984 veniva tratto in arresto in esecuzione di ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Caltagirone per associazione per delinquere di stampo mafioso; il 12 gennaio 1986 riceveva notifica del provvedimento di diffida emesso dalla questura di Caltanissetta; il 22 ottobre 1990 riceveva notifica del provvedimento di avviso orale emesso dalla questura di Caltanissetta; il 6 marzo 1991 veniva tratto in arresto per

favoreggiamento personale perché sorpreso in compagnia del latitante Barberi Alessandro di Gela, ritenuto personaggio di rilievo del clan Madonia operante in quel comprensorio; il 2 aprile 1991 veniva proposto dal comando carabinieri di Caltanissetta per l'applicazione della misura della sorveglianza speciale di P.S. con divieto di soggiorno in Sicilia e il relativo procedimento è tuttora pendente.

Il suddetto Rizzo Paolo è altresì legato da vincoli di affinità con Paternò Salvatore, denunciato in data 18 dicembre 1984 alla Procura della Repubblica di Caltagirone per associazione a delinquere di stampo mafioso.

Il 13 settembre 1991, dopo tre anni di amministrazione guidata dal citato Rizzo, veniva formata un'altra giunta presieduta da Rinaldo Giovanni, il cui programma tentava una svolta sul piano politico-amministrativo rispetto alla vecchia gestione, avendo come obiettivo il perseguimento di interessi collettivi con metodi di efficienza, imparzialità e trasparenza nell'azione di governo.

In tale contesto si collocano una serie di attentati ed atti intimidatori rivolti contro alcuni esponenti dell'amministrazione comunale e della vita politica, che hanno avuto inizio nel periodo in cui erano in atto le trattative che hanno portato alla costituzione della predetta giunta e sono proseguiti fino alla sua caduta.

In particolare nel marzo 1991 venivano esplosi alcuni colpi di fucile all'indirizzo di Giuliano Giuseppe, dirigente di partito; il 12 agosto 1991 il consigliere Salvatore Militello denunciava al locale commissariato di P.S. di aver subito atti di danneggiamento; l'11 dicembre 1991 il vice sindaco Giovanni Zappulla denunciava un furto ritenendolo ricollegato alla sua attività di pubblico amministratore, riferendo inoltre di essere stato in precedenza oggetto di telefonate anonime con le quali era invitato a desistere dall'impegno politico; il 16 dicembre 1991 veniva danneggiata l'auto dell'assessore alla pubblica istruzione, Casilde Ramistella; il 31 gennaio 1992 il segretario di una locale sezione di partito nonché dipendente comunale, Paolo Di Pasquale, denunciava un tentativo di incendio della propria autovettura, verificatosi in concomitanza di una riunione politica; il 17 febbraio 1992 il consigliere Salvatore Alesci denunciava il tentato furto e danneggiamento della propria automobile.

Tali atti intimidatori, che denotano l'avversione alla giunta in carica da parte di quei soggetti che avevano gestito la cosa pubblica in maniera clientelare e non immune da collusioni con la criminalità organizzata, hanno determinato uno stato di grave tensione e intimidazione che ha reso sempre più difficile l'attività amministrativa, tanto da indurre gli assessori alle dimissioni.

Con l'elezione della nuova giunta, avvenuta il 16 marzo 1992 e presieduta da Di Noto Gaetano si assiste ad un sostanziale ritorno degli amministratori che avevano formato il primo esecutivo.

Gli atti di intimidazione erano, quindi, diretti ad influenzare, creando un clima di tensione e di paura, la libera volontà degli assessori in carica allo scopo di allontanarli dall'amministrazione del comune.

È, invece, proseguita, in segno di protesta, la serie di dimissioni dei consiglieri di minoranza alle quali si sono da ultimo aggiunte anche quelle presentate da esponenti della maggioranza.

Nelle motivazioni addotte da alcuni consiglieri dimissionari si riscontra il richiamo alla presenza nel territorio di potenti organizzazioni criminali, alle continue intimidazioni subite da taluni amministratori ed altresì ad un sodalizio criminoso in cui avrebbe parte attiva il clan malavitoso facente capo ai fratelli Russo, in grado di esercitare notevoli pressioni nei confronti dell'elettorato.

La presenza, altresì, nel territorio di Niscemi di una potente organizzazione criminale, forte di centinaia di affiliati, costituisce di per sé un fattore inquinante della vita politico-amministrativa di quel centro.

Le vicende sopra evidenziate inducono a ritenere che a determinare un siffatto quadro di ingovernabilità sia stato un preciso interesse di

determinati amministratori, finalizzato all'obiettivo di ricondurre tutte le attività dell'ente sotto il diretto controllo degli stessi soggetti che in passato e per lungo tempo avevano esercitato funzioni di governo.

Risulta, altresì, che i consiglieri comunali Rizzo Salvatore, Militello Salvatore e Buccheri Gaetano sono sottoposti a procedimento penale per il reato di cui all'art. 323 c.p.

Lo stato di soggezione e di intimidazione, quando non di connivenza degli amministratori di Niscemi — alcuni dei quali, specificamente il Rizzo Paolo e il Di Noto Gaetano, risultano presenti a tutte le giunte costituite dal 1985 — è emerso altresì nel settore degli appalti, nel cui ambito opera un gruppo di potere che condiziona la vita amministrativa dell'ente e che a sua volta è influenzata da soggetti esterni sospettati di appartenere alla criminalità organizzata.

In particolare molteplici irregolarità, che possono configurare gravi illeciti al vaglio delle competenti autorità, sono state riscontrate nel servizio di assistenza domiciliare agli anziani per il mancato esercizio da parte dell'amministrazione comunale dei dovuti controlli sulla gestione, nonché per la frequenza di affidamento degli appalti aggiudicati negli anni 1990-1991 ad alcune ditte che risulterebbero «società di comodo» dietro le quali agisce Russello Angelo, indagato per i reati di associazione a delinquere, truffa, turbata libertà degli incanti, falsificazione del certificato di iscrizione all'albo nazionale costruttori e ritenuto collegato con ambienti della criminalità di Gela.

Altre irregolarità sono emerse in ordine alla aggiudicazione dell'appalto per l'esecuzione di lavori di rifacimento e completamento della rete idrica del comune di Niscemi nonché all'affidamento dei lavori di metanizzazione; le scelte operate in proposito dal consiglio comunale denotano l'adozione di criteri discrezionali non corrispondenti agli interessi dell'ente pubblico, bensì mirati a favorire la cointeressenza di soggetti non qualificati, taluni dei quali risultano avere rapporti con esponenti della criminalità di Gela.

Dall'analisi dei fatti suesposti, dalle verifiche e dagli accertamenti effettuati, emerge inconfutabilmente l'incapacità degli organi comunali di determinarsi liberamente, la devianza dei medesimi dalla osservanza dei principi di legalità, imparzialità, trasparenza e buon andamento dell'amministrazione, ed il loro condizionamento da parte della criminalità organizzata per il perseguimento di fini contrastanti con l'interesse pubblico.

Anche lo stato dell'ordine pubblico appare gravemente pregiudicato, come testimoniano gli episodi sopra citati e la sfiducia della popolazione nelle istituzioni e nelle leggi.

Per le suesposte considerazioni si ritiene necessario provvedere con urgenza ad eliminare ogni deterioramento ed inquinamento presente e potenziale della vita amministrativa e democratica dell'ente, mediante provvedimenti incisivi dello Stato in direzione dell'amministrazione comunale di Niscemi.

Il prefetto di Caltanissetta, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 1991, n. 164, convertito nella legge 22 luglio 1991, n. 221, ha dato l'avvio alla procedura di scioglimento del consiglio comunale di Niscemi con relazione n. 1323 GAB. 13-1 del 7 luglio 1992 e nelle more, ritenuti sussistenti i motivi di urgente necessità richiesti dalla legge, ne ha disposto la sospensione con decreto pari numero datato 10 luglio 1992.

Ritenuto, per quanto esposto in narrativa, che ricorrano le condizioni indicate nell'art. 1 del decreto-legge 31 maggio 1991, n. 164, come convertito nella legge 22 luglio 1991, n. 221, che legittimano lo scioglimento del consiglio comunale di Niscemi, si formula rituale proposta per l'adozione della misura di rigo.

Roma, 15 luglio 1992

Il Ministro dell'Interno MANAINO

92A3469

# DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

DECRETO 9 luglio 1992.

**Indizione delle elezioni per la nomina dei rappresentanti del personale nel consiglio di amministrazione del Ministero di grazia e giustizia.**

### IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Vista la legge 28 ottobre 1970, n. 775;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1977, n. 721, con il quale è stato approvato il regolamento per la elezione dei rappresentanti del personale nei consigli di amministrazione e organi similari;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1979, n. 41, recante modificazioni e integrazioni al suddetto regolamento;

Considerato che, a norma della predette legge n. 775 e del regolamento elettorale di applicazione, occorre indire le elezioni per la nomina di quattro titolari e di quattro supplenti quali rappresentanti del personale in seno al consiglio di amministrazione di questo Ministero;

Vista la comunicazione in data 14 marzo 1992 con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per la funzione pubblica, indica l'opportunità di stabilire la data delle elezioni per i giorni 29 e 30 novembre 1992;

Sentito il consiglio di amministrazione che, nella seduta del 18 giugno 1992, ha espresso il proprio avviso sulla individuazione delle circoscrizioni elettorali ed ha proposto le terne per la designazione dei componenti della commissione elettorale centrale e delle commissioni elettorali circoscrizionali;

Decreta:

#### Art. 1.

Le elezioni per la nomina dei rappresentanti del personale in seno al consiglio di amministrazione del Ministero di grazia e giustizia sono indette per i giorni 29 e 30 novembre 1992 e si svolgeranno, il giorno 29, dalle ore 8 alle ore 20 ed il giorno 30, dalle ore 8 alle ore 14.

#### Art. 2.

Le circoscrizioni elettorali sono determinate come segue:

Piemonte e Valle d'Aosta, con sede in Torino;  
Liguria, con sede in Genova;  
Lombardia, con sede in Milano;  
Friuli-Venezia Giulia, con sede in Trieste;  
Trentino-Alto Adige, con sede in Trento;  
Veneto, con sede in Venezia;  
Emilia-Romagna, con sede in Bologna;  
Toscana, con sede in Firenze;  
Marche e Umbria, con sede in Ancona;  
Abruzzo, con sede in L'Aquila;  
Lazio, con sede in Roma;  
Campania e Molise, con sede in Napoli;  
Puglia e Basilicata, con sede in Bari;  
Calabria, con sede in Catanzaro;  
Sicilia, con sede in Palermo;  
Sardegna, con sede in Cagliari.

Gli uffici elettorali circoscrizionali hanno sede presso le corti di appello delle città sopra indicate.

#### Art. 3.

La commissione elettorale centrale è costituita come segue:

##### *Presidente:*

Verde dott. Filippo, direttore generale degli affari civili e delle libere professioni.

##### *Componenti:*

Finucci Dionisio, direttore di cancelleria nel Ministero;

Lauriente Carmelina, collaboratore di cancelleria nel tribunale per i minorenni di Roma;

Losito Vincenzo, collaboratore di cancelleria presso il C.E.D. Cassazione;

Guttadauro Achille, direttore di cancelleria nel Ministero;

Pergola Luisa, direttore di cancelleria nel Ministero;

Del Gaudio Generoso, primo dirigente, nel Ministero.

La commissione elettorale centrale ha sede in Roma, presso il Ministero di grazia e giustizia.

La prima convocazione della predetta commissione è fissata per il giorno 29 luglio 1992, alle ore 11.

**Art. 4.**

Le commissioni elettorali circoscrizionali sono così costituite nelle sedi indicate nell'art. 2:

**PIEMONTE E VALLE D'AOSTA***Presidente:*

Bonino Giovanni, primo dirigente nel tribunale di Torino.

*Componenti:*

Blandino Aldo, collaboratore di cancelleria nella pretura di Torino;

Pollano Irene, assistente giudiziario nella pretura di Torino;

Causo Giglio, direttore di cancelleria nella pretura di Torino;

Lepanto Rosa, assistente sociale coordinatore presso il centro servizio sociale adulti Torino;

Squeo Costantino, collaboratore di cancelleria presso l'ufficio di sorveglianza di Novara;

Rovere Anna Maria, educatore coordinatore presso la casa circondariale di Torino.

**LIGURIA***Presidente:*

Mortarino Ermanno, dirigente superiore presso la procura generale di Genova.

*Componenti:*

Sileo Gaetano, primo dirigente nella pretura di Genova;

D'Orio Fortunato, operatore amministrativo nel tribunale di Genova;

Muratore Carmen Patrizia, funzionario di cancelleria nella pretura di Chiavari;

Borgatta Ada, collaboratore di cancelleria nella pretura di Genova;

Ronteruoli Amedeo, educatore per adulti nella casa circondariale di Chiavari;

Florio Pasqualina, collaboratore di cancelleria nel tribunale di Genova.

**LOMBARDIA***Presidente:*

Maellaro Giovanni, primo dirigente nella procura della Repubblica presso la pretura di Milano.

*Componenti:*

Benedini Giordano, operatore UNEP nella corte di appello di Milano;

Gulino Cataldo, collaboratore di cancelleria nella procura generale di Milano;

Izzo Antonio, direttore di cancelleria nel tribunale di Como;

Colella Angelo, collaboratore di cancelleria nella procura della Repubblica presso il tribunale di Milano;

Fumagalli Giovanni, educatore coordinatore nella casa circondariale di Milano;

Marzano Domenico, collaboratore di cancelleria nella corte di appello di Milano.

**FRUITI-VENEZIA GIULIA***Presidente:*

Tranquillini Loredano, dirigente superiore nella corte di appello di Trieste.

*Componenti:*

Miani Cozzi Maria Grazia, collaboratore di cancelleria nella procura generale di Trieste;

Salandra Roberto, operatore amministrativo nella procura generale di Trieste;

Pillinini Alberto, ex G.M.A. presso l'ufficio servizio sociale minorenni di Trieste;

Zorzenon Silvano, collaboratore di cancelleria nel tribunale di Trieste;

Baldassi Alessandro, collaboratore di cancelleria nella corte di appello di Trieste;

Califano Gaetano, collaboratore di cancelleria nella procura della Repubblica presso il tribunale di Trieste.

**TRENTINO-ALTO ADIGE***Presidente:*

Consoli Francesco, primo dirigente nella corte di appello di Trento.

*Componenti:*

Gabrielli Enrico, direttore di cancelleria nella procura della Repubblica di Bolzano;

Curcio Luigi Umberto, collaboratore di cancelleria nella procura generale di Trento;

Salvago Giuseppe, collaboratore UNEP nella corte di appello di Trento;

Cinquemani Giacomo, direttore di cancelleria nel tribunale per i minorenni di Trento;

Sordo Maria Elvira, dattilografo nella procura per i minorenni di Trento;

Fantini Maria, direttore di servizio sociale nel centro servizio sociale adulti di Trento.

**VENEZIA***Presidente:*

Sciuto Salvatore, dirigente superiore nella corte di appello di Venezia.

*Componenti:*

Gasparini Piero, collaboratore di cancelleria nella corte di appello di Venezia;

Berto Giampaolo, funzionario di cancelleria nella pretura di Mestre;

Puliafito Maria Pina, collaboratore UNEP nella corte di appello di Venezia;

Spinelli Franco, direttore presso il provv. gen. reg. amm. pen. del Triveneto Padova;

Ponticello Alberto Rosario, coadiutore nella casa circondariale di Venezia;

Gargiulo Franco, collaboratore di cancelleria nel tribunale di Padova.

## EMILIA-ROMAGNA

*Presidente:*

Vozzi Mario, primo dirigente nel tribunale di Bologna.

*Componenti:*

Atti Alfredo, collaboratore di cancelleria nella pretura di Bologna;

Ghiselli De Lillis Anna, direttore di cancelleria nella corte di appello di Bologna;

Sferrazza Calogero, operatore amministrativo nell'ufficio di sorveglianza di Modena;

Pionati Pietro, collaboratore di cancelleria nel tribunale per i minorenni di Bologna;

Ziccone Giuseppe, educatore coordinatore minori presso l'I.P.M. di Bologna;

Strazioso Raffaele, collaboratore amministrativo contabile nella casa circondariale di Bologna.

## TOSCANA

*Presidente:*

Iapichino Cesare, primo dirigente nella procura della Repubblica di Firenze.

*Componenti:*

Di Leonardo Mario, collaboratore di cancelleria nel tribunale di Livorno;

Marcelli Bruno, collaboratore amministrativo contabile presso il P.R.A.P. di Firenze;

D'Auria Gaetano, collaboratore di cancelleria nella procura della Repubblica di Firenze;

Fusi Alessandro, collaboratore di cancelleria nella procura generale di Firenze;

Margiacchi Delia, operatore UNEP nell'ufficio unico presso la corte di appello di Firenze;

Carminco Villani Anna, dirigente DAP presso il P.R.A.P. di Firenze.

## MARCHE E UMBRIA

*Presidente:*

Leoni Domenico, dirigente superiore nella procura generale di Ancona.

*Componenti:*

Sisti Sandro, collaboratore di cancelleria nella pretura di Ancona;

Del Frate Bertino Paola, direttore di cancelleria nel tribunale per i minorenni di Ancona;

Mori Nucci Marinella, direttore di cancelleria nella procura della Repubblica per i minorenni di Ancona;

Leombruno Rosanna, collaboratore di cancelleria nel tribunale di Ancona;

Stasi Cenci Rosa, assistente sociale coordinatore presso il centro servizio sociale adulti di Ancona;

Accoroni Adriana, operatore amministrativo nella procura generale di Ancona.

## ABRUZZO

*Presidente:*

Galgani Daniele, primo dirigente nella procura della Repubblica di L'Aquila.

*Componenti:*

Di Cesare Rosa, funzionario di cancelleria nella procura generale di L'Aquila;

Massimiani Paolo, ragioniere nella casa circondariale di Teramo;

Silvestri Giuseppe, educatore coordinatore minori presso l'I.P.M. di L'Aquila;

Marinucci Marziana, operatore amministrativo nella corte di appello di L'Aquila;

Di Timoteo Franco, assistente nella procura circondariale di L'Aquila;

Milano Luigi, collaboratore di cancelleria nella corte di appello di L'Aquila.

## LAZIO

*Presidente:*

Imparato Michele, primo dirigente nel tribunale di Roma.

*Componenti:*

Rossini Mario, primo dirigente nel tribunale di Velletri;

Giampaglia Anna, direttore di cancelleria nel Ministero;

Corciulo Maria Antonietta, collaboratore di cancelleria nel Ministero;

Pulvirenti Francesco, collaboratore di cancelleria nella pretura di Roma;

David Emanuela, assistente giudiziario nella procura della Repubblica di Roma;

Santella Carlo, primo dirigente nella procura della Repubblica di Roma.

## CAMPANIA E MOLISE

*Presidente:*

Mililotti Pasquale, primo dirigente nel tribunale di Napoli.

*Componenti:*

Castaldo Giovanni, collaboratore di cancelleria nella procura generale di Napoli;

Scarfiglieri Maria, assistente sociale coordinatore nel centro servizio sociale adulti Napoli;

Petricciuolo Gennaro, collaboratore di cancelleria nella corte di appello di Napoli;

Del Mastro Giovanni, collaboratore di cancelleria nella pretura di Napoli;

Galatro Antonio, collaboratore di cancelleria nella procura della Repubblica di Salerno;

Sommella Luciano, primo dirigente di servizio sociale nel C.G.M. di Napoli.

## PUGLIA E BASILICATA

*Presidente:*

Forina Vittorio, dirigente superiore nella procura generale di Bari.

*Componenti:*

Maiorano Giuseppe, direttore di cancelleria nella corte di appello di Bari;

Santangelo Luigi, collaboratore di cancelleria nella pretura sezione distaccata Canosa di Puglia;

Di Pasquale Francesco, collaboratore di cancelleria nella pretura di Foggia;

Lagravinese Vitantonio, assistente giudiziario nel tribunale di Bari;

Totaro Mario, collaboratore di cancelleria nel tribunale di Bari;

Ricco Anna Carla, direttore D.A.P. nella casa di reclusione di Turi.

## CALABRIA

*Presidente:*

Angotti Giovanni, dirigente superiore nella corte di appello di Catanzaro.

*Componenti:*

Masi G. Battista, direttore di cancelleria nel tribunale di sorveglianza di Catanzaro;

Nicotera Ubaldo, collaboratore di cancelleria nel tribunale di Lamezia Terme;

Le Pera Luigi, funzionario di cancelleria nella procura circondariale di Catanzaro;

Timpano Maria Teresa, coadiutore ufficio unico nel tribunale di Lamezia Terme;

Cosco Rosario, collaboratore di cancelleria nella procura della Repubblica di Crotone;

Zaccagnino Angelo, primo dirigente D.A.P. nel P.R.A.P. di Catanzaro.

## SICILIA

*Presidente:*

Lo Monaco Lorenzo, dirigente superiore nella procura generale di Palermo.

*Componenti:*

Chifari Giosuè, primo dirigente nella procura della Repubblica presso il tribunale minorenni di Palermo;

Seminara Giuseppe, coadiutore ufficio unico nella corte di appello di Palermo;

Meli Giovanni, collaboratore di cancelleria nell'ufficio di sorveglianza di Palermo;

Calandra Vincenzo, collaboratore amministrativo nella casa circondariale di Palermo;

Naselli Pietro Albino, educatore coordinatore minori nell'I.P.M. di Palermo;

Bonafede Antonella, assistente giudiziario nella corte di appello di Palermo.

## SARDEGNA

*Presidente:*

Frenda Francesco, primo dirigente nel tribunale di Cagliari.

*Componenti:*

Scarpitti Antonio, direttore di cancelleria nella pretura di Cagliari;

Buffa Raffaele, direttore di cancelleria nella procura per i minori di Cagliari;

Serra Patrizia, operatore amministrativo nella pretura di Cagliari;

Orrù Isabella, collaboratore di cancelleria nella procura della Repubblica di Cagliari;

Fazzalari Vincenzo, assistente giudiziario nel tribunale di sorveglianza di Cagliari;

Palmieri Elettra, educatore per adulti nella casa circondariale di Cagliari.

## Art. 5.

Le spese occorrenti per le elezioni graveranno sul cap. 1112 dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'anno finanziario 1992.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e nel Bollettino ufficiale del Ministero ai sensi dell'art. 3 del regolamento.

Roma, 9 luglio 1992

*Il Ministro:* MARTELLI

Registrato alla Corte dei conti il 14 luglio 1992  
Registro n. 36 Giustizia, foglio n. 54

92A3436

## MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 27 giugno 1992.

**Integrazione al decreto ministeriale 8 luglio 1986 riguardante l'estinzione della mensa vescovile e dei benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi di Rimini.**

## IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il provvedimento con il quale il vescovo della diocesi di Rimini integra l'elenco dei benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati, o comunque denominati, dichiarati estinti, unitamente alla mensa vescovile, nella diocesi stessa con decreto del Ministro dell'interno in data 8 luglio 1986;

Visto il richiamato decreto in data 8 luglio 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 luglio 1986, relativo al suddetto elenco;

Visto l'art. 28 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

L'elenco dei benefici capitolari parrocchiali vicariali, curati, o comunque denominati, estintisi nella diocesi di Rimini contestualmente alla costituzione dell'Istituto per il sostentamento del clero, è integrato come segue:

197. Comune di Montefiore Conca (Forlì). beneficio residenziale senza cura d'anime sotto il titolo della Beata Vergine sotto il nome di Cella di Bonora, con sede in 47040 Montefiore Conca, via Santuario, 116.

Roma, 27 giugno 1992

*Il Ministro: SCOTTI*

92A3439

DECRETO 6 luglio 1992.

**Rimozione delle cariche di consigliere e di assessore del comune di Cesa.**

## IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto che il sig. Gaetano Vassallo è stato eletto consigliere del comune di Cesa (Caserta) nelle consultazioni amministrative del 30 settembre 1990 e dal 21 aprile 1992 ricopre la carica di assessore;

Visto che il predetto amministratore era stato tratto in arresto il 28 marzo 1992 per detenzione illegale di armi e munizioni comuni e da guerra e che in data 2 giugno è stato nuovamente tratto in arresto in quanto indagato per i reati di spaccio di stupefacenti, detenzione e commercio di armi clandestine;

Constatato che l'espletamento da parte del signor Gaetano Vassallo della carica elettiva ricoperta è incompatibile con la funzione rappresentativa della comunità locale;

Constatato, altresì, che la presenza dell'amministratore in seno alla giunta municipale, in relazione ai reati per i quali il medesimo è indagato, oltre a costituire pregiudizio per il prestigio delle istituzioni, determina allarme nella popolazione, con pericolo di grave turbativa dell'ordine pubblico;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo alla rimozione del suddetto amministratore dalle cariche di consigliere e di assessore del comune di Cesa (Caserta);

Visto l'art. 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142;

Visto l'art. 2 della legge 12 gennaio 1991, n. 13;

Vista la relazione allegata al presente decreto che ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Il sig. Gaetano Vassallo è rimosso dalle cariche di consigliere e di assessore del comune di Cesa (Caserta).

Roma, 6 luglio 1992

*Il Ministro: MANCINO*

ALLEGATO

*Al Ministro dell'interno*

Il sig. Gaetano Vassallo è stato eletto consigliere del comune di Cesa nelle consultazioni amministrative del 30 settembre 1990; nominato assessore si è dimesso da tale carica in data 18 ottobre 1991, per poi fare nuovamente parte della giunta municipale dal 21 aprile 1992;

Il predetto, che nel corso di una perquisizione domiciliare in data 28 marzo 1992 era stato tratto in arresto per detenzione illegale di armi e munizioni comuni e da guerra, successivamente, in esecuzione di una ordinanza di custodia cautelare emessa dal G.I.P. presso il tribunale di Napoli, è stato nuovamente tratto in arresto il 2 giugno 1992 in quanto indagato dei reati di spaccio di stupefacenti, detenzione e commercio di armi clandestine.

La posizione processuale penale del sig. Vassallo risulta essere in contrasto con l'esercizio delle funzioni pubbliche cui è preposto ed incompatibile con le esigenze di decoro, dignità, prestigio delle cariche elettive.

La permanenza, inoltre, dell'amministratore in seno alla giunta municipale è in grado di compromettere gravemente la legalità, la trasparenza e la regolarità dell'attività amministrativa del comune di Cesa, ed altresì la particolarità dei reati per i quali il sig. Vassallo è indagato genera allarme nella popolazione e determina pericolo di turbativa dell'ordine pubblico.

Il prefetto di Caserta, accertato il configurarsi della ipotesi prevista dall'art. 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142, ha formulato proposta per l'adozione del decreto di rimozione del predetto amministratore dalle cariche di consigliere e di assessore del comune di Cesa e nelle more, con provvedimento n. 3732-13 Gab. del 4 giugno 1992, ritenuti sussistenti motivi di grave e urgente necessità, ne ha disposto la sospensione dalle cariche rivestite.

Tutto ciò premesso si ritiene che ricorrano le condizioni per addvenire alla rimozione del suddetto amministratore dalla carica di consigliere e di assessore del comune di Cesa (Caserta), ai sensi dell'art. 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142.

Mi pregio pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schenka di decreto con il quale si provvede alla rimozione del sig. Gaetano Vassallo dalle cariche di consigliere e di assessore del predetto ente locale.

Roma, 4 luglio 1992

*Il direttore generale: MALPICA*

92A3437

**DECRETO 8 luglio 1992.**

**Rimozione dalla carica di un consigliere del comune di Condò.**

## IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto che il sig. Giuseppe Lombardo è stato eletto consigliere del comune di Condò (Messina) nelle consultazioni amministrative del 6 maggio 1990;

Visto che il predetto amministratore è stato condannato, in data 9 maggio 1992, a otto anni di reclusione con interdizione dai pubblici uffici per cinque anni, in quanto ritenuto colpevole, in concorso con più persone e con più azioni esecutive di un disegno criminoso, dei reati di estorsione, illegale detenzione e porto in luogo pubblico di armi anche ai fini estorsivi, danneggiamento e danneggiamento seguito da incendio di beni privati;

Constatato che l'espletamento da parte del suddetto amministratore della carica elettiva è incompatibile con la funzione rappresentativa della comunità locale;

Constatato, inoltre, che in relazione alla posizione processuale penale la permanenza del sig. Giuseppe Lombardo nel civico consesso espone l'attività amministrativa ad una potenzialità di inquinamento ed ingenera allarme nella popolazione con conseguente pericolo di grave turbativa dell'ordine pubblico;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo alla rimozione del sig. Giuseppe Lombardo dalla carica di consigliere del comune di Condò (Messina);

Visto il decreto del prefetto di Messina numero 2054/13.C/Gab. del 2 giugno 1992 con il quale il predetto è stato sospeso dalla carica di consigliere comunale;

Visto l'art. 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142;

Visto l'art. 2 della legge 12 gennaio 1991, n. 13;

Vista la relazione allegata al presente decreto che ne costituisce parte integrante;

**Decreta:**

Il sig. Giuseppe Lombardo è rimosso dalla carica di consigliere del comune di Condò (Messina).

Roma, 8 luglio 1992

*Il Ministro: MANCINO*

ALLEGATO

*Al Ministro dell'interno*

Il sig. Giuseppe Lombardo è stato eletto consigliere del comune di Condò (Messina) nelle consultazioni amministrative del 6 maggio 1990.

Il predetto amministratore è stato condannato, in data 9 maggio 1992, a otto anni di reclusione con interdizione dai pubblici uffici per cinque anni, in quanto ritenuto colpevole, in concorso con più persone e con più azioni esecutive di un disegno criminoso, dei reati di estorsione, illegale detenzione e porto in luogo pubblico di armi anche ai fini estorsivi, danneggiamento e danneggiamento seguito da incendio di beni privati.

I fatti illeciti si riferiscono ad azioni intimidatorie, poste in essere nel comune di Condò alla vigilia delle elezioni amministrative del maggio 1990, verso avversari politici.

Inoltre a carico del sig. Giuseppe Lombardo figurano numerose denunce per vari reati, connessi anche alle funzioni espletate.

Il comportamento del suddetto amministratore appare in contrasto con l'esercizio delle funzioni pubbliche cui il medesimo è preposto e certo è incompatibile con le esigenze di decoro, dignità e prestigio della carica di consigliere comunale.

La permanenza, inoltre, del sig. Giuseppe Lombardo all'interno del civico consesso rischia di compromettere la legalità e la trasparenza dell'azione amministrativa del comune di Condò con possibile turbativa dell'ordine pubblico.

Il prefetto di Messina, accertato il configurarsi dell'ipotesi prevista dall'art. 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142, ha formulato proposta per l'adozione del provvedimento di rimozione del predetto amministratore dalla carica di consigliere del comune di Condò e, nelle more, con provvedimento n. 2054/13.C//Gab. del 12 giugno 1992, ritenuti sussistenti motivi di grave e urgente necessità, ne ha disposto la sospensione.

Tutto ciò premesso si ritiene che sussistano le condizioni per addvenire alla rimozione del sig. Giuseppe Lombardo dalla carica di consigliere del comune di Condò, ricorrendo la fattispecie dei gravi motivi di ordine pubblico disciplinata dall'art. 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142.

Mi prego, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede alla rimozione del suddetto amministratore dalla carica di consigliere del comune di Condò (Messina).

Roma, 6 luglio 1992

*Il direttore generale: MALPICA*

92A3438

## MINISTERO DEL TESORO

**DECRETO 24 giugno 1992.**

**Istruzioni sulle forme tecniche per la redazione dei bilanci ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 1992 di recepimento delle direttive CEE n. 86/635 e n. 89/117.**

## IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni e integrazioni, nonché il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691;

Visto, in particolare, l'art. 32, primo comma, lettera a), del citato regio decreto-legge n. 375/1936, e successive modificazioni e integrazioni, che attribuisce alla Banca d'Italia il potere di emanare istruzioni in materia di forme tecniche dei bilanci delle aziende di credito, in conformità delle deliberazioni del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio;

Visto l'art. 14, secondo comma, della legge 10 febbraio 1981, n. 23, che attribuisce alla Banca d'Italia il potere di emanare istruzioni in materia di forme tecniche dei bilanci degli istituti di credito speciale, in conformità delle deliberazioni del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio;

Visto l'art. 18, secondo comma, della legge 29 dicembre 1990, n. 428, che ha esteso alle imprese finanziarie e alla materia dei bilanci consolidati i poteri normativi di cui all'art. 32, primo comma, lettera a), del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni e integrazioni, e all'art. 14, secondo comma, della legge 10 febbraio 1981, n. 23;

Visti gli articoli 1, sesto comma, 5 e 41, secondo comma, del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, di attuazione delle direttive CEE n. 86/635 e n. 89/117 relative, rispettivamente, ai conti annuali e consolidati degli enti creditizi e degli altri istituti finanziari e alla pubblicità dei documenti contabili delle succursali italiane di intermediari esteri;

Considerato che nel citato decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, sono stati disciplinati i principi generali riguardanti le forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari e che il compito di completare la disciplina della materia è stato demandato alle autorità di vigilanza;

Ritenuta l'urgenza di provvedere, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 14 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni e integrazioni, e dell'art. 6 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691;

#### Decreta:

Gli enti creditizi iscritti nell'albo di cui all'art. 29 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni e integrazioni, e gli enti e le società di cui all'art. 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, dovranno redigere, a partire dal primo esercizio successivo a quello chiuso o in corso al 31 dicembre 1992, gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato in conformità dei modelli che verranno stabiliti dalla Banca d'Italia.

Gli elementi dell'attivo e del passivo e le operazioni «fuori bilancio» nonché i proventi e gli oneri delle filiali all'estero e delle sezioni di credito speciale senza personalità giuridica confluiranno nel bilancio dell'ente di appartenenza.

La Banca d'Italia emanerà le istruzioni amministrative secondo le norme del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, e le disposizioni del presente decreto. Fermi i criteri generali indicati nel presente decreto, le suddette istruzioni:

potranno tener conto, per gli aspetti più specifici e applicativi, anche dell'evoluzione della disciplina e degli orientamenti comunitari nonché dell'operatività degli enti creditizi e finanziari;

disciplineranno anche il contenuto della relazione sulla gestione e della nota integrativa di cui agli articoli 3, 22, 23 e 40 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87. Tali documenti dovranno contenere tutte le informazioni stabilite dalla normativa comunitaria e dal citato decreto legislativo;

allo scopo di favorire la rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale, della situazione finanziaria e del risultato economico, potranno anche prevedere l'obbligo dell'inserimento nella relazione di gestione e nella nota integrativa di informazioni ulteriori;

potranno stabilire che i conti del bilancio siano redatti privilegiando, ove possibile, la rappresentazione della sostanza sulla forma e il momento del regolamento delle operazioni su quello della contrattazione;

oltre ai casi stabiliti dal ripetuto decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, potranno consentire compensi di partite quando la compensazione sia un aspetto caratteristico dell'operazione oppure si tratti di operazioni di «copertura».

Ai sensi dell'art. 43 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, le disposizioni del presente decreto si applicheranno anche, con gli opportuni eventuali adattamenti che saranno stabiliti dalla Banca d'Italia, alle situazioni dei conti infrannuali e ai bilanci consolidati, la cui redazione sia prevista da specifiche disposizioni di legge.

Le succursali italiane di enti creditizi e finanziari costituiti in Paesi extracomunitari che non abbiano stipulato accordi di reciprocità, basati sulla verifica della condizione di conformità o di equivalenza dei bilanci degli enti creditizi e finanziari medesimi con la normativa stabilita dalla direttiva CEE n. 86/635, saranno tenute a pubblicare in Italia:

a) il bilancio d'esercizio e, ove redatto, il bilancio consolidato della propria casa madre, entrambi compilati e controllati secondo le modalità previste dalla legislazione del Paese in cui la casa madre ha sede; i bilanci sono corredati delle relazioni di gestione e di controllo;

b) informazioni supplementari, consistenti in uno stato patrimoniale e in un conto economico riguardanti l'attività delle succursali stesse, da redigere secondo gli schemi che verranno stabiliti dalla Banca d'Italia.

Le situazioni di controllo e di collegamento di cui all'art. 1, sesto comma, del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, ricorrono nelle ipotesi previste dall'art. 2359 del codice civile, così come sostituito dall'art. 1 del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127.

La Banca d'Italia emanerà le disposizioni applicative del presente decreto dandone comunicazione al Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 giugno 1992

*Il Ministro: CARLI*

92A3441

## MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 24 giugno 1992.

**Revoca del commissario liquidatore e modificazione al decreto ministeriale 30 luglio 1970 di scioglimento della società cooperativa «Aurora», in Sassari.**

### IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il decreto ministeriale del 13 settembre 1988 con il quale il dott. Ferdinando Ferrari è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa «Aurora», con sede in Sassari, sciolta ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, con decreto ministeriale del 30 luglio 1970;

Vista la lettera del 29 aprile 1991 con la quale il citato commissario liquidatore ha rassegnato le dimissioni dall'incarico;

Preso atto di quanto comunicato dal commissario liquidatore circa l'inesistenza di pendenze attive da liquidare;

Ravvisata l'opportunità di non procedere alla sostituzione del predetto commissario liquidatore per l'inesistenza di pendenze patrimoniali;

Vista la relazione del direttore generale della cooperazione;

Decreta:

Art. 1.

Il commissario liquidatore dott. Ferdinando Ferrari è revocato.

Art. 2.

Il decreto ministeriale del 30 luglio 1970 è modificato come segue: la società cooperativa «Aurora», con sede in Sassari, è sciolta ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, senza far luogo alla nomina del commissario liquidatore.

Roma, 24 giugno 1992

*Il Ministro: MARINI*

92A3442

## MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DECRETO 23 aprile 1992.

**Impegno della somma di L. 39.980.016.000 a favore della Cassa depositi e prestiti per il successivo trasferimento alle regioni interessate per l'esercizio 1992, ai sensi dell'art. 17 della legge 11 marzo 1988, n. 67 (FIO 1989).**

### IL MINISTRO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto l'art. 17, comma trentunesimo, della legge 11 marzo 1988, n. 67, che autorizza il ricorso alla Banca europea per gli investimenti per la contrazione di mutui fino alla concorrenza del controvalore di lire 1.500 miliardo;

Visti i propri decreti ministeriali n. 010 del 27 aprile 1990 e n. 011 del 28 aprile 1990, con i quali sono stati assunti impegni per gli importi rispettivamente di lire 12,660 miliardi e lire 1.111.962 miliardi, a favore della Cassa depositi e prestiti per i successivi trasferimenti alle regioni interessate, per il finanziamento dei progetti immediatamente eseguibili 1989;

Visto, altresì, il proprio successivo decreto n. 018 dell'11 giugno 1990 con il quale, a valere sulla somma complessivamente impegnata con il sopracitato decreto n. 011 del 28 aprile 1990, viene annullato il parziale impegno di lire 1,986 miliardi, per le motivazioni ivi indicate;

Visto il decreto del Ministro del tesoro n. 122019 del 19 marzo 1992, con il quale viene recata al cap. 7090 una variazione in aumento, per l'esercizio 1992, sia in termini di competenza che di cassa, di L. 39.980.016.000, relativa al prestito BEI concesso per il finanziamento dei progetti regionali numeri 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58 e 59 «Disinquinamento Po V (Emilia-Romagna) FIO A»;

Considerato che per le disposizioni della delibera CIPE 30 luglio 1991, recepite dal proprio decreto ministeriale n. 24 del 18 settembre 1991, debbono essere accantonate per i progetti cofinanziati dalla BEI — prima di procedere ai successivi impegni delle somme per mutui introitati in bilancio — risorse per una soglia minima pari alla prima assegnazione ridotta del 10%;

Considerato, altresì, che ai sensi della sopradetta delibera CIPE la Cassa depositi e prestiti può erogare, a valore sui fondi già messi a disposizione, somme fino al limite massimo delle quote progettuali di prima assegnazione maggiorate del 10% per il finanziamento delle opere in più avanzato stato di esecuzione;

Considerato, inoltre, che mentre per i progetti cofinanziati dalla BEI numeri 52, 53, 55, 56, 57, 58 e 59/1 la Cassa depositi e prestiti ha provveduto a trasferimenti pari alla soglia minima della prima assegnazione ridotta del 10%, per i restanti progetti numeri 54 e 59/2 ha provveduto ad erogare le rispettive intere prime assegnazioni;

Considerato che per il sopracitato progetto «Disinquinamento Po V (Emilia-Romagna) FIO A» corrispondente ai progetti numeri 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58 e 59, di cui alla delibera CIPE 19 dicembre 1989, è già stata erogata la somma complessiva di L. 55.022.800.000, relativa al finanziamento complessivo di L. 92.990.000.000, approvato dal CIPE con la predetta delibera e che, pertanto, per la integrale copertura di tale progetto occorre l'ulteriore disponibilità di L. 37.967.200.000;

Atteso, pertanto, che a seguito dell'entrata in bilancio dello Stato della prima tranche BEI pari a lire 39.980.016.000 si determina, attraverso l'utilizzazione della richiamata somma di L. 37.967.200.000, la copertura integrale del finanziamento relativo al progetto sopraindicato e si rende, quindi, disponibile un importo di L. 2.012.816.000 da redistribuire a favore dei restanti progetti prontamente eseguibili, di cui alla già citata delibera CIPE;

Ritenuto di dover impegnare la somma resasi disponibile di L. 2.012.816.000, a favore della Cassa depositi e prestiti, per l'ulteriore finanziamento dei progetti non cofinanziati dalla BEI n. 156 «Dolomiti Bellunesi» e n. 43 «Irrigazione destra fiume Volturno - I e II lotto», i cui lavori risultano in avanzamento stato di esecuzione.

Decreta:

Art. 1.

La somma di L. 39.980.016.000 è impegnata a favore della Cassa depositi e prestiti, per i successivi trasferimenti di seguito indicati:

l'importo di L. 37.967.200.000 da devolvere a favore della regione Emilia-Romagna a copertura integrale del finanziamento dei progetti cofinanziati numeri 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58 e 59 «Disinquinamento Po V - FIO A»;

l'importo di L. 872.816.000 da devolvere alla regione Veneto per il finanziamento del progetto con cofinanziamento n. 156 «Dolomiti Bellunesi»;

l'importo di L. 1.140.000.000 da devolvere alla regione Campania per il finanziamento del progetto non cofinanziato n. 43 «Irrigazione destra fiume Volturno - I e II lotto».

Art. 2.

È autorizzato il versamento della somma di lire 39.980.016.000, a favore della Cassa depositi e prestiti, secondo il disposto di cui al precedente art. 1.

Art. 3.

L'onere relativo graverà sul cap. 7090 dello stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica per il 1992.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana*.

Roma, 23 aprile 1992

*Il Ministro:* CIRINO POMICINO

*Registrato alla Corte dei conti il 22 giugno 1992  
Registro n. 2 Bilancio, foglio n. 116*

92A3417

## MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 15 luglio 1992.

Misure dirette a fronteggiare le situazioni di emergenza connesse con gli incendi boschivi, con la partecipazione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco alla campagna 1992. (Ordinanza n. 2299/FPC).

### IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto l'art. 5, comma 3, della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 luglio 1992 concernente la delega al Ministro per il coordinamento della protezione civile;

Visto il decreto-legge 10 luglio 1982, n. 428, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 agosto 1982, n. 547;

Visto l'art. 39, comma 3, del decreto-legge 1° luglio 1992, n. 325, concernente la proroga della gestione fuori bilancio del Fondo per la protezione civile;

Vista la nota in data 30 aprile 1992 del Ministero dell'interno - Direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendi, prot. n. 3148/4117, con cui viene rinnovata la disponibilità di quella amministrazione a collaborare con le regioni, anche nell'anno in corso, nella lotta agli incendi boschivi, con il richiamo di un congruo contingente di vigili del fuoco volontari e con l'acquisto e la gestione di mezzi specifici per l'intervento boschivo, quantificando in lire 20 miliardi la spesa occorrente;

Vista la nota del 2 giugno 1992, n. 1543/03/30/S, con cui il predetto Dicastero, nel ribadire la propria disponibilità per tutte le iniziative possibili per fronteggiare tempestivamente il fenomeno degli incendi boschivi, conferma la impossibilità di far fronte a tali iniziative senza la copertura degli oneri conseguenti;

Vista la nota in data 1° aprile 1992, n. 7364, con cui la regione autonoma della Sardegna - Assessorato della difesa e dell'ambiente, al fine di garantire la tempestiva organizzazione chiede di confermare la collaborazione del Dipartimento della protezione civile per prevenire e reprimere gli incendi boschivi nella regione garantendo, come per gli anni scorsi, l'efficienza dell'intera struttura antincendio regionale con il coinvolgimento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

Vista la nota della prefettura di Sassari in data 16 maggio 1992, n. 1576/12-8-4, con cui viene chiesto di disporre l'attivazione dei distaccamenti stagionali dei vigili del fuoco nella provincia medesima;

Vista la nota della regione autonoma della Sardegna del 22 giugno 1992, n. 15829, con cui viene chiesto l'invio nell'isola di un nucleo di almeno quattro ufficiali ed un sottufficiale del Corpo forestale dello Stato, dotato di propri automezzi e relativi autisti, per integrare gli organici della sala operativa regionale di Cagliari e per la ricognizione tecnico operativa sul territorio, nonché di un ufficiale superiore dello stesso Corpo per le funzioni di collegamento e coordinamento;

Vista la nota in data 3 luglio 1992, n. 22001/VII D, con cui il Ministero dell'agricoltura e delle foreste esprime parere favorevole all'accoglimento della richiesta della regione autonoma della Sardegna di concorso del Corpo forestale dello Stato alla campagna antincendi 1992 e designa l'ufficiale superiore per le funzioni di collegamento e di coordinamento, quantificando in lire 200 milioni l'onere complessivo di detto concorso;

Considerata, per i motivi di cui sopra, la necessità di adottare misure adeguate atte ad evitare situazioni di grave pericolo o maggiori danni a persone o a cose connessi con il fenomeno degli incendi boschivi che interessa nel periodo estivo il territorio nazionale;

Avvalendosi dei poteri conferitigli ed in deroga ad ogni contraria norma, e, in particolare, all'art. 3 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, al regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, all'art. 7 della legge 22 dicembre 1984, n. 837, all'art. 3, commi primo, secondo e terzo, della legge 13 maggio 1985, n. 197;

Dispone:

Art. 1.

1. Allo scopo di evitare le gravi situazioni di pericolo, ovvero i maggiori danni a persone o a cose connessi con gli incendi boschivi sul territorio nazionale, si autorizza il Ministero dell'interno - Direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendi, a richiamare, in deroga al divieto di assunzioni previsto dall'art. 7 della legge 22 dicembre 1984, n. 837, nel periodo dal 15 luglio 1992 al 15 settembre 1992 e per la durata non superiore a centosessanta giorni, fino a 5.500 vigili del fuoco volontari.

2. Con il personale di cui al comma precedente, a valere su tale autorizzazione, il Ministero dell'interno provvede anche alle esigenze per la campagna antincendi boschivi in Sardegna con l'impiego dei vigili del fuoco volontari nelle basi operative regionali affidate alla responsabilità del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, alle dirette dipendenze di personale permanente comandato a prestarvi servizio.

Art. 2.

Il Ministero dell'interno - Direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendi, e, altresì, autorizzato nello stesso periodo ad erogare al personale tecnico e amministrativo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco i compensi per il lavoro straordinario che esso svolgerà oltre i turni ordinari di servizio e per quello svolto ai sensi del comma 2 dell'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1977, n. 422.

Art. 3.

La funzione del coordinamento delle attività antincendi, svolta dal centro operativo regionale della Sardegna è integrata dall'ispettore regionale dei vigili del fuoco ed in sua sostituzione dal comandante provinciale dei vigili del fuoco di Cagliari, cui il direttore del centro farà riferimento per tutte le questioni concernenti l'attività straordinaria di spegnimento degli incendi nel periodo indicato dall'art. 1.

Art. 4.

1. Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste Direzione generale per l'economia montana e per le foreste, è autorizzato ad inviare in Sardegna, nel periodo indicato al precedente art. 1, un nucleo composto da quattro ufficiali ed un sottufficiale del Corpo forestale

dello Stato, dotato di propri automezzi e relativi autisti, per integrare gli organici della sala operativa regionale di Cagliari (COR) e per la ricognizione tecnico-operativa sul territorio.

2. Alle funzioni di collegamento e coordinamento dell'attività del suddetto personale con le altre forze statali e regionali è preposto il dott. Maccio T. SFP Pierluigi, ufficiale superiore del Corpo forestale dello Stato designato dall'amministrazione di appartenenza.

Art. 5.

I centri operativi regionali costituiti nelle regioni Liguria e Toscana possono essere integrati, a richiesta delle regioni stesse, per il periodo indicato dall'art. 1, e per l'espletamento delle funzioni di coordinamento di loro competenza, dagli ispettori regionali del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ed in loro sostituzione dai comandanti provinciali dei capoluoghi di regione.

Art. 6.

1. Il Ministero dell'interno - Direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendi, è autorizzato all'acquisto di mezzi e materiali antincendio da utilizzare nelle situazioni di pericolo considerate.

2. A tal fine può avvalersi, per le procedure di acquisto, delle deroghe e delle autorizzazioni di cui all'art. 3, commi 1, 2 e 3, della legge 13 maggio 1985, n. 197. Sui singoli acquisti verrà sentita la commissione avente il compito di esprimere parere sulle proposte degli acquisti e delle lavorazioni concernenti il macchinario e le attrezzature tecniche, i letti ed i mobili metallici interessanti la Direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendi, nonché su questioni aventi rapporti con gli acquisti e le lavorazioni medesime.

Art. 7.

All'onere derivante dall'attuazione dei precedenti articoli 1, 2, 4 e 6, valutato in lire 20.000 milioni, di cui lire 19.800 milioni per il Ministero dell'interno e lire 200 milioni per il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, si provvede con le disponibilità del fondo per la protezione civile.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e comunicata al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Roma, 15 luglio 1992

Il Ministro: FACCHIANO

92A3455

# DECRETI E DELIBERE DI COMITATI DI MINISTRI

## COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA NEL TRASPORTO

DELIBERAZIONE 18 maggio 1992.

Modificazione alla deliberazione 31 marzo 1992 concernente l'approvazione del programma delle analisi e degli studi finalizzati al piano funzionale triennale, attuativo delle scelte del piano generale dei trasporti, ed alla definizione delle relative azioni progettuali, nonché alle relative procedure di esecuzione.

## IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA NEL TRASPORTO

Vista la legge 4 giugno 1991, n. 186, concernente la propria istituzione;

Visto l'art. 9 della legge 15 dicembre 1990, n. 385, con il quale è stato istituito, presso il Ministero dei trasporti, il fondo programmazione e progettazione finalizzato all'impostazione ed all'elaborazione di un piano funzionale triennale, attuativo alle scelte del piano generale dei trasporti, e sono state delineate le procedure per la redazione del piano stesso;

Visto il documento che definisce il programma delle analisi e degli studi preordinati al citato piano funzionale triennale;

Vista la propria delibera in data 31 marzo 1992, con la quale è stato approvato il programma suddetto ed è stato riconosciuto carattere di particolare urgenza agli studi ed analisi indicati nell'allegato A della delibera stessa;

Rilevato che la delibera menzionata al punto precedente attribuiva al coordinatore del proprio segretariato la funzione di determinare, sentito il segretario generale della programmazione economica tempi e modalità di esecuzione delle analisi e degli studi di cui sopra, nonché di procedere all'istituzione di appositi comitati - guida con il compito di sovrintendere all'esecuzione delle singole analisi;

Considerato che la procedura illustrata può dar luogo ad incertezze circa le competenze attribuite, rispettivamente, a questo Comitato ed al Ministro dei trasporti di concerto con i Ministri citati all'art. 9, comma 2, della richiamata legge n. 385/1990;

Delibera:

Il punto 2 della delibera datata 31 marzo 1992 e avente il medesimo oggetto della presente delibera è soppresso.

Roma, 18 maggio 1992

Il Presidente delegato: CIRINO POMICINO

92A3443

DELIBERAZIONE 18 maggio 1992.

Rettifica alla tabella di cui alla legge 4 agosto 1990, n. 240, relativa al piano quinquennale degli interporti.

## IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA NEL TRASPORTO

Vista la legge 15 giugno 1984, n. 245, che prevedeva l'elaborazione di un piano generale dei trasporti;

Visto il piano di cui sopra approvato con decreto dal Presidente del Consiglio dei Ministri in data 10 aprile 1986 e pubblicato nel supplemento ordinario n. 36 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 111 del 15 maggio 1986;

Visto l'aggiornamento del piano in questione, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 agosto 1991 in corso di pubblicazione;

Vista la legge 4 agosto 1990, n. 240, concernente interventi dello Stato per la realizzazione d'interporti finalizzati al trasporto merci ed in favore dell'intermodalità; Legge che — all'art. 2 — prevede l'elaborazione di un piano quinquennale che individui gli interporti di primo e secondo livello di rilevanza nazionale;

Vista la propria delibera, assunta il 31 marzo 1992 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 91 del 17 aprile 1992, con la quale è stato approvato, con le modifiche ed integrazioni apportate in sede di discussione, lo schema del piano suddetto quale atto programmatico-quadro;

Preso atto che il piano così approvato prevede la realizzazione, nell'ambito della regione Veneto, di quattro interporti di secondo livello da localizzare nei comuni di Vicenza, Portogruaro, Rovigo e Vittorio Veneto;

Considerato che la richiamata localizzazione è stata effettuata sulla base delle indicazioni di cui alla delibera della giunta regionale del Veneto n. 6352 del 6 ottobre 1988 e che dette indicazioni sono state poi superate dalle previsioni del piano regionale dei trasporti, approvato dal consiglio regionale del Veneto il 23 febbraio 1990 e che — nel confermare il numero degli interporti da ubicare nell'ambito regionale — prescinde però da una loro precisa localizzazione, limitandosi ad individuare le aree in cui gli stessi dovrebbero essere realizzati;

Ritenuto che una tale impostazione sia condivisibile, in quanto consente di procedere alla puntuale localizzazione degli impianti sulla base di approfonditi studi di fattibilità tecnico-economica, e rilevata la conseguente necessità di procedere alle rettifiche del caso;

Preso atto altresì, sotto l'aspetto procedurale, che la propria delibera del 31 marzo 1992, nel disporre la costituzione di apposita commissione interministeriale per la valutazione delle azioni progettuali relative agli interporti di secondo livello, demandava congiuntamente il segretario generale della programmazione economica ed al coordinatore del proprio segretariato di definire direttive e criteri per la valutazione in questione e stabiliva

che la commissione rimettesse le conclusioni dell'istruttoria al segretariato stesso, chiamato a formulare una proposta di riparto del volume di investimenti previsto dal capo I della legge n. 240/1990;

Considerato che l'attribuzione delle funzioni ricordate al punto precedente può dar luogo ad incertezze in ordine alle competenze dei vari organi interessati;

#### Delibera:

1. La tabella di cui a pag. 11 del piano quinquennale degli interporti meglio precisati in premessa deve intendersi rettificata, al pari della mappa della pagina successiva, nel senso che, per gli impianti da realizzare nel Veneto, le localizzazioni di Vicenza, Portogruaro, Rovigo e Vittorio Veneto sono sostituite, rispettivamente, dalle indicazioni: «area vicentina, area del Veneto Orientale, area di Rovigo, area di Conegliano-Vittorio Veneto». Di conseguenza, nelle schede tecniche allegate al piano citato e relative agli interporti veneti, la specifica riportata sotto

la voce «localizzazione» viene sostituita dalla dizione «nell'area provinciale in sito da individuarsi su indicazione della regione e della provincia». Il piano come sopra modificato verrà trasmesso alle Camere per l'acquisizione del parere delle competenti commissioni parlamentari.

2. La seconda parte del punto 2 della delibera assunta da questo Comitato il 31 marzo 1992 e concernente il piano menzionato al punto precedente, dalle parole «secondo le direttive ed i criteri a tal uopo stabiliti dal segretariato generale della programmazione economica d'intesa con il coordinatore del segretariato del Comitato interministeriale per la programmazione economica nel trasporto, e soppressa.

Roma, 18 maggio 1992

Il Presidente delegato: CIRINO POMICINO

92A3444

## ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

### CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

#### Annuncio di una proposta di legge di iniziativa popolare

Ai sensi degli articoli 7 e 48 della legge 25 maggio 1970, n. 352, si annuncia che la cancelleria della Corte suprema di cassazione, in data 21 luglio 1992, ha raccolto a verbale e dato atto della dichiarazione resa da dieci cittadini italiani, muniti dei prescritti certificati elettorali, di voler promuovere una proposta di legge di iniziativa popolare dal titolo:

«L'Asilo nido: un diritto delle bambine e dei bambini».

I predetti hanno dichiarato di eleggere domicilio, presso la Circoscrizione 4, via Assisi, 20 - 50142 Firenze.

92A3473

### MINISTERO DELLA SANITA

#### Revocche di registrazioni di presidi sanitari

Con decreto ministeriale 7 gennaio 1992 è stata revocata, a seguito di rinuncia, l'autorizzazione concernente la produzione e il commercio dei sottoelencati presidi sanitari registrati con i decreti ed ai numeri accanto a ciascuno indicati, a nome dell'impresa Pasq. Mormino & Figlio S.r.l., con sede in Termini Imerese (Palermo), via Lungomolo, 16:

Prodotto	Numero di registrazione	Data di registrazione
Cuprorganico Mormino . . . . .	3344	3-12-1979
Cuprorganico MCU . . . . .	3345	7- 1-1980
Ezine bianco . . . . .	0284	17- 9-1971
Ezine blu . . . . .	0151	17- 9-1971
Rame-ossicloruro-50%Cu micro-nizzato . . . . .	4208	17- 2-1981

Con decreto ministeriale 7 gennaio 1992 è stata revocata, su rinuncia, la registrazione concessa con il decreto ministeriale in data 7 settembre 1971 alla impresa Du Pont Conid S.p.a., con sede in Bolzano, via Piave, 21, del presidio sanitario denominato Ga-Sol, già registrato al n. 0033.

Con decreto ministeriale 16 marzo 1992 è stata revocata, su rinuncia, la registrazione concessa con il decreto ministeriale in data 30 luglio 1975 e 9 marzo 1972 alla impresa Internazionale B.P.D., con sede in L'Aquila (località Paganica), via Casale, dei presidi sanitari denominati Daconil 27-87 e Dacotherm, già registrati ai numeri 0369 e 0367.

Con decreto ministeriale 16 marzo 1992 è stata revocata, su rinuncia, la registrazione concessa con il decreto ministeriale in data 10 dicembre 1987 alla impresa Rhone Poulenc Agro, con sede in Torino, via Pio Foà, 65, del presidio sanitario denominato Corbel - Star, già registrato al n. 7317.

Con decreto ministeriale 16 marzo 1992 è stata revocata, a seguito di rinuncia dell'impresa Shell Italia S.p.a., con sede in Milano, via Londonio, 2, l'autorizzazione concernente la produzione e il commercio dei sottoelencati presidi sanitari registrati con i decreti ed ai numeri accanto a ciascuno indicati:

Prodotto	Numero di registrazione	Data di registrazione
Armonil . . . . .	6410	16- 5-1980
Armonil K . . . . .	6012	19- 7-1984
Armonil SL . . . . .	6805	29-10-1986

92A3450

### MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

#### Autorizzazione al Centro studi Piero Gobetti, in Torino ad acquistare un immobile

Con decreto ministeriale 4 maggio 1992, registrato alla Corte dei conti l'11 giugno 1992, registro n. 32 Beni culturali, foglio n. 61, il Centro studi Piero Gobetti di Torino è stato autorizzato ad acquistare un locale seminterrato in via Fabro, 6, Torino.

92A3446

#### Approvazione del nuovo statuto dell'Accademia lanciaiana, in Roma

Con decreto ministeriale 5 maggio 1992, registrato alla Corte dei conti l'11 giugno 1992, registro n. 32 Beni culturali, foglio n. 59, l'Accademia lanciaiana, in Roma, è stata autorizzata a modificare il vigente statuto.

92A3447

## MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

### Vacanze di posti di professore universitario di ruolo di prima fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso le seguenti Università sono vacanti alcuni posti di professore universitario di ruolo di prima fascia, per le discipline sottospecificate, alla cui copertura le facoltà interessate intendono provvedere mediante trasferimento:

#### UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

*Facoltà di lettere e filosofia:*  
storia delle dottrine morali;

#### UNIVERSITÀ DI BRESCIA

*Facoltà di economia e commercio:*  
diritto amministrativo (biennale).

#### UNIVERSITÀ DI LECCE

*Facoltà di ingegneria:*  
fisica (limitatamente a ingegneria);  
scienza delle costruzioni.

#### UNIVERSITÀ DI MACERATA

*Facoltà di scienze politiche:*  
diritto amministrativo.

Gli aspiranti al trasferimento ai posti anzidetti dovranno presentare le proprie domande direttamente ai presidi delle facoltà interessate, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

92A3448

### Vacanze di posti di professore universitario di ruolo di seconda fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso le seguenti Università sono vacanti alcuni posti di professore universitario di ruolo di seconda fascia, per le discipline sottospecificate, alla cui copertura le facoltà interessate intendono provvedere mediante trasferimento:

#### UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

*Facoltà di lettere e filosofia:*  
storia costituzionale e amministrativa dell'Italia contemporanea;  
storia dell'Inghilterra e del Commonwealth nel secolo XX;  
teoria musicale;  
storia moderna.

*Facoltà di chimica industriale:*  
esercitazioni di chimica qualitativa.

#### UNIVERSITÀ DI BRESCIA

*Facoltà di economia e commercio:*  
diritto processuale civile;  
storia del diritto italiano.

#### UNIVERSITÀ DI CAGLIARI

*Facoltà di farmacia:*  
farmacologia molecolare.

#### UNIVERSITÀ DI FIRENZE

*Facoltà di economia e commercio:*  
lingua spagnola;  
statistica I;  
matematica generale.

#### UNIVERSITÀ DI LECCE

*Facoltà di ingegneria:*  
struttura della materia.

Gli aspiranti al trasferimento ai posti anzidetti dovranno presentare le proprie domande direttamente ai presidi delle facoltà interessate, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana:

92A3449

## MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

**Revoca degli amministratori e dei sindaci della società cooperativa edilizia «Ostia Lido Nord S.r.l.», in Roma, e nomina del commissario governativo.**

Con decreto ministeriale 25 giugno 1992 ai sensi dell'art. 2543 del codice civile sono stati revocati gli amministratori ed i sindaci della società cooperativa edilizia «Ostia Lido Nord S.r.l.», con sede in Roma, costituita il 28 maggio 1973 per rogito notaio Michele Giuliano ed è nominato commissario governativo per un periodo di dodici mesi, l'avv. Domenico Condello.

92A3428

## MINISTERO DEL TESORO

### Approvazione del progetto di ristrutturazione presentato dalla Cassa di risparmio di Gorizia

Con decreto ministeriale 26 giugno 1992 è stato approvato, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 30 luglio 1990, n. 218 e dell'art. 3, commi 1, 3 e 5, del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356, il progetto presentato dalla Cassa di risparmio di Gorizia che prevede:

il conferimento, previo scorporo, della propria azienda bancaria e delle annesse «Sezioni» di credito speciale prive di personalità giuridica (Sezione di credito fondiario e Sezione autonoma per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità) in una costituenda società per azioni denominata «Cassa di risparmio di Gorizia S.p.a.»;

la costituzione della società per azioni «Cassa di risparmio di Gorizia S.p.a.» con un capitale sociale di lire 68,9 miliardi, alla quale verrà conferito il complesso delle attività e passività della Cassa di risparmio di Gorizia, ad eccezione di disponibilità finanziarie per lire 3 miliardi;

l'adozione dello statuto della «Cassa di risparmio di Gorizia S.p.a.», abilitata all'esercizio dell'attività bancaria. La società per azioni potrà svolgere l'attività a breve medio e lungo termine, per un periodo massimo di cinque anni, nei settori del credito fondiario e del credito alle opere pubbliche, già esercitata mediante la Sezione di credito fondiario e la Sezione autonoma per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità della Cassa di risparmio di Gorizia; ciò in deroga, così come previsto dall'art. 2, comma 2, del decreto legislativo n. 356/90, alla distinzione tra enti che raccolgono risparmio a breve termine ed enti che raccolgono risparmio a medio e lungo termine. Trascorso il periodo transitorio, l'azienda procederà allo scorporo delle attività a medio-lungo termine e al loro conferimento in una società per azioni autonoma;

l'adozione di un nuovo statuto da parte dell'Ente conferente, che assumerà la denominazione di «Fondazione Cassa di risparmio di Gorizia».

La Cassa di risparmio di Gorizia contestualmente alla stipula dell'atto di conferimento della propria azienda bancaria nella «Cassa di risparmio di Gorizia S.p.a.», fatto salvo il compimento degli atti connessi alla modificazione dell'oggetto sociale, ai sensi dell'art. 3 del citato decreto legislativo n. 356/90, dovrà cessare l'esercizio diretto dell'impresa bancaria.

92A3445

## Corso dei cambi del 16 luglio 1992 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA . . . . .	1130,950	1130,950	1130,900	1130,950	1130,950	1130,950	1130,850	1130,950	1130,950	1130,950
E.C.U. . . . .	1550,800	1550,800	1549,750	1550,800	1550,800	1550,800	1551 —	1550,800	1550,800	1550,800
Marco tedesco . . . . .	760,500	760,500	761 —	760,500	760,500	760,500	761 —	760,500	760,500	760,500
Franco francese . . . . .	225,300	225,300	224,750	225,300	225,300	225,300	225,270	225,300	225,300	225,300
Lira sterlina . . . . .	2172,450	2172,450	2174 —	2172,450	2172,450	2172,450	2172,700	2172,450	2172,450	2172,450
Fiorino olandese . . . . .	674,480	674,480	674 —	674,480	674,480	674,480	674,500	674,480	674,480	674,480
Franco belga . . . . .	36,868	36,868	36,880	36,868	36,868	36,868	36,860	36,868	36,868	36,860
Peseta spagnola . . . . .	11,890	11,890	11,930	11,890	11,890	11,890	11,900	11,890	11,890	11,890
Corona danese . . . . .	197,400	197,400	198 —	197,400	197,400	197,400	197,400	197,400	197,400	197,400
Lira irlandese . . . . .	2021,750	2021,750	2027 —	2021,750	2021,750	2021,750	2024,500	2021,750	2021,750	—
Dracma greca . . . . .	6,182	6,182	6,160	6,182	6,182	6,182	6,184	6,182	6,182	—
Escudo portoghese . . . . .	8,918	8,918	8,900	8,918	8,918	8,918	8,917	8,918	8,918	8,910
Dollaro canadese . . . . .	947,750	947,750	948 —	947,750	947,750	947,750	947,900	947,750	947,750	947,750
Yen giapponese . . . . .	9,009	9,009	9,050	9,009	9,009	9,009	9,030	9,009	9,009	9,009
Franco svizzero . . . . .	841,600	841,600	843 —	841,600	841,600	841,600	841,600	841,600	841,600	841,600
Scellino austriaco . . . . .	108,090	108,090	108 —	108,090	108,090	108,090	108,030	108,090	108,090	108,090
Corona norvegese . . . . .	193,500	193,500	194 —	193,500	193,500	193,500	193,500	193,500	193,500	193,500
Corona svedese . . . . .	209,390	209,390	210 —	209,390	209,390	209,390	209,650	209,390	209,390	209,390
Marco finlandese . . . . .	278,700	278,700	278,500	278,700	278,700	278,700	272,500	278,700	278,700	—
Dollaro australiano . . . . .	827,250	827,250	840 —	827,250	827,250	827,250	831 —	827,250	827,250	827,250

## Media dei titoli del 16 luglio 1992

Rendita 5% 1935 . . . . .	57,100	Certificati del Tesoro C.T.O. 10,25% 1-12-1988/96 . . .	98,175
Redimibile 12% (Beni Esteri 1980) . . . . .	99,300	» » » 12,50% 18- 1-1991/97 . . .	98,375
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97 . . . . .	97,100	» » » 12,00% 17- 4-1991/97 . . .	98,125
Certificati del Tesoro speciali 18- 3-1987/94 . . . . .	87,825	» » » 12,00% 19- 6-1991/97 . . .	97 —
» » » 21- 4-1987/94 . . . . .	87,650	» » » 12,50% 20- 1-1992/98 . . .	96,100
» » C.T.O. 12,50% 1- 6-1989/95 . . . . .	98,375	Certificati di credito del Tesoro 8,75% 18- 6-1987/93 . .	97,650
» » » 12,50% 19- 6-1989/95 . . . . .	98,175	» » » 8,75% 17- 7-1987/93 . .	97,050
» » » 12,50% 18- 7-1989/95 . . . . .	98,825	» » » 8,50% 19- 8-1987/93 . .	104 —
» » » 12,50% 16- 8-1989/95 . . . . .	99,500	» » » 8,50% 18- 9-1987/93 . .	100,400
» » » 12,50% 20- 9-1989/95 . . . . .	99,275	» » » 13,95% 1- 1-1990/94 . .	100,250
» » » 12,50% 19-10-1989/95 . . . . .	99,200	» » » 13,95% 1- 1-1990/94 II	100,650
» » » 12,50% 20-11-1989/95 . . . . .	98,975	» » » TR 2,5% 1983/93 . . . . .	101,550
» » » 12,50% 18-12-1989/95 . . . . .	98,900	» » » Ind. 20- 7-1987/92 . . . . .	99,800
» » » 12,50% 17- 1-1990/96 . . . . .	98,975	» » » » 19- 8-1987/92 . . . . .	99,675
» » » 12,50% 19- 2-1990/96 . . . . .	98,550	» » » » 1-11-1987/92 . . . . .	99,525
» » » 12,50% 16- 5-1990/96 . . . . .	98,500	» » » » 1-12-1987/92 . . . . .	99,600
» » » 12,50% 15- 6-1990/96 . . . . .	98,650	» » » » 1- 1-1988/93 . . . . .	99,600
» » » 12,50% 19- 9-1990/96 . . . . .	98,300		
» » » 12,50% 20-11-1990/96 . . . . .	98,475		

Certificati di credito del Tesoro Ind.	1- 2-1988/93 . . . .	99,675	Certificati di credito del Tesoro Ind.	1- 5-1991/98 . . . .	96,975	
» » » »	1- 3-1988/93 . . . .	99,575	» » » »	1- 6-1991/98 . . . .	97,125	
» » » »	1- 4-1988/93 . . . .	99,625	» » » »	1- 7-1991/98 . . . .	97,200	
» » » »	1- 5-1988/93 . . . .	99,750	» » » »	1- 8-1991/98 . . . .	97,200	
» » » »	1- 6-1988/93 . . . .	99,950	» » » »	1- 9-1991/98 . . . .	97,325	
» » » »	18- 6-1986/93 . . . .	99,900	» » » »	1-10-1991/98 . . . .	96,800	
» » » »	1- 7-1988/93 . . . .	100,175	» » » »	1-11-1991/98 . . . .	97 —	
» » » »	17- 7-1986/93 . . . .	99,900	Buoni Tesoro Pol.	11,50%	1- 8-1992 . . . . .	99,625
» » » »	1- 8-1988/93 . . . .	100,075	» » » »	12,50%	1- 9-1992 . . . . .	99,575
» » » »	19- 8-1986/93 . . . .	99,255	» » » »	12,50%	1-10-1992 . . . . .	99,450
» » » »	1- 9-1988/93 . . . .	99,800	» » » »	12,50%	1- 2-1993 . . . . .	99,150
» » » »	18- 9-1986/93 . . . .	99,325	» » » »	12,50%	1- 7-1993 . . . . .	98,850
» » » »	1-10-1988/93 . . . .	99,575	» » » »	12,50%	1- 8-1993 . . . . .	98,575
» » » »	20-10-1986/93 . . . .	99,025	» » » »	12,50%	1- 9-1993 . . . . .	98,400
» » » »	1-11-1988/93 . . . .	99,975	» » » »	12,50%	1-10-1993 . . . . .	98,300
» » » »	18-11-1987/93 . . . .	98,700	» » » »	12,50%	1-11-1993 . . . . .	98,025
» » » »	19-12-1986/93 . . . .	99,075	» » » »	12,50%	1-11-1993 Q . . . . .	98,275
» » » »	1- 1-1989/94 . . . .	99,800	» » » »	12,50%	17-11-1993 . . . . .	98,575
» » » »	1- 2-1989/94 . . . .	99,700	» » » »	12,50%	1-12-1993 . . . . .	98,100
» » » »	1- 3-1989/94 . . . .	99,575	» » » »	12,50%	1- 1-1989/94 . . . . .	98,700
» » » »	15- 3-1989/94 . . . .	99,650	» » » »	12,50%	1- 1-1990/94 . . . . .	98,350
» » » »	1- 4-1989/94 . . . .	99,475	» » » »	12,50%	1- 2-1990/94 . . . . .	97,725
» » » »	1- 9-1989/94 . . . .	98,925	» » » »	12,50%	1- 3-1990/94 . . . . .	97,775
» » » »	1-10-1987/94 . . . .	99,525	» » » »	12,50%	1- 5-1990/94 . . . . .	97,550
» » » »	1-11-1989/94 . . . .	98,375	» » » »	12,50%	1- 6-1990/94 . . . . .	98,025
» » » »	1- 1-1990/95 . . . .	99,025	» » » »	12,50%	1- 7-1990/94 . . . . .	98,075
» » » »	1- 2-1985/95 . . . .	98,475	» » » »	12,50%	1- 9-1990/94 . . . . .	97,525
» » » »	1- 3-1985/95 . . . .	96,425	» » » »	12,50%	1-11-1990/94 . . . . .	97,650
» » » »	1- 3-1990/95 . . . .	98,475	» » » »	12,50%	1- 1-1991/96 . . . . .	97,400
» » » »	1- 4-1985/95 . . . .	96,600	» » » »	12,50%	1- 3-1991/96 . . . . .	97,325
» » » »	1- 5-1985/95 . . . .	96,625	» » » »	12,00%	1- 6-1991/96 . . . . .	96,255
» » » »	1- 5-1990/95 . . . .	98,100	» » » »	12,50%	1- 9-1991/96 . . . . .	95,925
» » » »	1- 6-1985/95 . . . .	96,900	» » » »	12,00%	1-11-1991/96 . . . . .	96,125
» » » »	1- 7-1985/95 . . . .	98,950	» » » »	12,50%	1- 6-1990/97 . . . . .	97,255
» » » »	1- 7-1990/95 . . . .	98,475	» » » »	12,50%	16- 6-1990/97 . . . . .	97,225
» » » »	1- 8-1985/95 . . . .	98,300	» » » »	12,50%	1-11-1990/97 . . . . .	96,950
» » » »	1- 9-1985/95 . . . .	98,075	» » » »	12,50%	1- 1-1991/98 . . . . .	96,775
» » » »	1- 9-1990/95 . . . .	98,550	» » » »	12,50%	19- 3-1991/98 . . . . .	95 —
» » » »	1-10-1985/95 . . . .	97,875	» » » »	12,00%	20- 6-1991/98 . . . . .	94,700
» » » »	1-10-1990/95 . . . .	98,250	» » » »	12,50%	18- 9-1991/98 . . . . .	94,700
» » » »	1-11-1985/95 . . . .	97,525	» » » »	12,50%	1- 3-1991/2001 . . . . .	97,300
» » » »	1-11-1990/95 . . . .	98,200	» » » »	12,00%	1- 6-1991/2001 . . . . .	95,625
» » » »	1-12-1985/95 . . . .	97,300	» » » »	12,00%	1- 9-1991/2001 . . . . .	94,650
» » » »	1-12-1990/95 . . . .	98,150	Certificati credito Tesoro E.C.U.	22-11-1984/92	10,50%	99,425
» » » »	1- 1-1986/96 . . . .	96,900	» » » »	22- 2-1985/93	9,60%	100,350
» » » »	1- 1-1986/96 II . . . .	98,850	» » » »	15- 4-1985/93	9,75%	99,600
» » » »	1- 1-1991/96 . . . .	98,450	» » » »	22- 7-1985/93	9,00%	98,750
» » » »	1- 2-1986/96 . . . .	97,150	» » » »	25- 7-1988/93	8,75%	98,525
» » » »	1- 2-1991/96 . . . .	98,375	» » » »	28- 9-1988/93	8,75%	96,925
» » » »	1- 3-1986/96 . . . .	97,375	» » » »	26-10-1988/93	8,65%	97,350
» » » »	1- 4-1986/96 . . . .	96,525	» » » »	22-11-1988/93	8,75%	97,050
» » » »	1- 5-1986/96 . . . .	96,350	» » » »	28-11-1988/93	8,50%	96,300
» » » »	1- 6-1986/96 . . . .	97,400	» » » »	28-12-1988/93	8,75%	96,300
» » » »	1- 7-1986/96 . . . .	98,825	» » » »	21- 2-1986/94	8,75%	98,125
» » » »	1- 8-1986/96 . . . .	97,900	» » » »	25- 3-1987/94	7,75%	96,370
» » » »	1- 9-1986/96 . . . .	98,255	» » » »	19- 4-1989/94	9,90%	101,700
» » » »	1-10-1986/96 . . . .	97,450	» » » »	26- 5-1986/94	6,90%	94,800
» » » »	1-11-1986/96 . . . .	97,050	» » » »	26- 7-1989/94	9,65%	100,775
» » » »	1-12-1986/96 . . . .	97 —	» » » »	30- 8-1989/94	9,65%	100,725
» » » »	1- 1-1987/97 . . . .	96,200	» » » »	26-10-1989/94	10,15%	102,250
» » » »	1- 2-1987/97 . . . .	96,375	» » » »	22-11-1989/94	10,70%	103,425
» » » »	18- 2-1987/97 . . . .	96,100	» » » »	24- 1-1990/95	11,15%	103,050
» » » »	1- 3-1987/97 . . . .	96,225	» » » »	27- 3-1990/95	12,00%	103,550
» » » »	1- 4-1987/97 . . . .	95,975	» » » »	24- 5-1989/95	9,90%	104,475
» » » »	1- 5-1987/97 . . . .	96,400	» » » »	29- 5-1990/95	11,50%	107,525
» » » »	1- 6-1987/97 . . . .	97,625	» » » »	26- 9-1990/95	11,90%	103,525
» » » »	1- 7-1987/97 . . . .	98,100				
» » » »	1- 8-1987/97 . . . .	98,725				
» » » »	1- 9-1987/97 . . . .	98,375				
» » » »	1- 3-1991/98 . . . .	97,100				
» » » »	1- 4-1991/98 . . . .	97,050				

**REGIONE VENETO****Autorizzazione ad alcune società ad aprire ed esercitare alcuni stabilimenti termali in Montegrotto Terme**

Con provvedimento n. 676 del 12 febbraio 1992, la giunta regionale del Veneto ha deliberato:

di rilasciare, a tutti gli effetti di competenza regionale, alla S.r.l. Hotel Terme Commodore, con sede in Montegrotto Terme, via Pio X n. 2, codice fiscale 02019790282, l'autorizzazione ad aprire ed esercitare lo stabilimento termale denominato «Commodore», sito in comune di Montegrotto Terme (Padova), per cure di fanghi, bagni, inalazioni, aerosol, massaggi subacquei e speciali, estetica, fisiochinesi, grotta, palestra e piscine termali coperte e scoperte, nonché cure sinergiche e complementari;

di prendere atto che la direzione sanitaria dello stabilimento termale è stata assunta dal dott. Cozzi Franco.

Con provvedimento n. 681 del 12 febbraio 1992, la giunta regionale del Veneto ha deliberato:

di rilasciare a tutti gli effetti di competenza regionale, alla S.n.c. Terme Marconi di Martelli Mario e C., con sede in Montegrotto Terme (Padova), via Catajo n. 6, codice fiscale 00229720289, l'autorizzazione ad aprire ed esercitare lo stabilimento termale denominato «Marconi», sito in comune di Montegrotto Terme (Padova), per cure di fanghi, bagni, estetica, inalazioni, aerosol, massaggi subacquei e speciali, fisiochinesiterapia, palestra, grotta e piscine termali coperte e scoperte, nonché cure sinergiche e complementari;

di prendere atto che la direzione sanitaria dello stabilimento termale è stata assunta dal dott. Borsatti Mario

92A3429

**RETTIFICHE**

**AVVERTENZA.** — L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'errata-corrigenda, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*.

**AVVISI DI RETTIFICA**

Comunicato relativo al decreto del Ministro dei trasporti 5 agosto 1991 recante: «Norme di attuazione relative all'omologazione parziale CEE dei tipi di trattori agricoli o forestali a ruote per quanto concerne taluni loro dispositivi e caratteristiche». (Decreto pubblicato nel supplemento ordinario n. 8 alla *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 12 del 16 gennaio 1992).

Nell'allegato 4 al decreto citato in epigrafe, riportato alla pag. 49 del suindicato supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale*, al punto 1.5, dove è scritto: «... è ammesso, all'atto dell'omologazione, che la velocità misurata superi del 10% il valore di 25 km/h», si legga: «... è ammesso, all'atto dell'omologazione, che la velocità misurata superi del 10% il valore di 30 km/h»

92A3432

Comunicato relativo al decreto del Ministro della marina mercantile 9 luglio 1992 recante: «Integrazioni e modificazioni al decreto ministeriale 29 maggio 1992 concernente la disciplina della pesca dei molluschi bivalvi». (Decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 168 del 18 luglio 1992).

Nel titolo del decreto citato in epigrafe riportato nel sommario e alla pag. 21 della sopraindicata *Gazzetta Ufficiale*, dove è scritto: «... concernente la disciplina della pesca dei molluschi bivalvi», leggasi: «... concernente la disciplina del fermo temporaneo obbligatorio dell'attività di pesca e del fermo tecnico».

Alla stessa pagina, nelle premesse, dove è scritto: «Visto il decreto ministeriale 29 maggio 1992 (*Gazzetta Ufficiale* n. 36 del 13 febbraio 1992) ...», leggasi: «Visto il decreto ministeriale 29 maggio 1992 (*Gazzetta Ufficiale* n. 129 del 3 giugno 1992) ...».

92A3487

FRANCESCO NIGRO, direttore

FRANCESCO NOCITA, redattore  
ALFONSO ANDRIANI, vice redattore

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

# ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

## ABRUZZO

- ◆ **CHIETI**  
Libreria PIROLA MAGGIOLI  
di De Luca  
Via A. Herio, 21
- ◆ **PESCARA**  
Libreria COSTANTINI  
Corso V. Emanuele, 146  
Libreria dell'UNIVERSITÀ  
di Lidia Cornacchia  
Via Galilei, angolo via Gramsci
- ◆ **TERAMO**  
Libreria IPOTESI  
Via Oberdan, 9

## BASILICATA

- ◆ **MATERA**  
Cartolibreria  
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA  
Via delle Beccherie, 69
- ◆ **POTENZA**  
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA  
Via Pretoria

## CALABRIA

- ◆ **CATANZARO**  
Libreria G. MAURO  
Corso Mazzini, 89
- ◆ **COSENZA**  
Libreria DOMUS  
Via Monte Santo
- ◆ **PALMI (Reggio Calabria)**  
Libreria BARONE PASQUALE  
Via Roma, 31
- ◆ **REGGIO CALABRIA**  
Libreria PIROLA MAGGIOLI  
di Fiorelli E.  
Via Buozzi, 23
- ◆ **SOVERATO (Catanzaro)**  
Rivendita generi Monopoli  
LEOPOLDO MICO  
Corso Umberto, 144

## CAMPANIA

- ◆ **ANGRI (Salerno)**  
Libreria AMATO ANTONIO  
Via dei Gotti, 4
- ◆ **AVELLINO**  
Libreria CESA  
Via G. Nappi, 47
- ◆ **BENEVENTO**  
Libreria MASONE NICOLA  
Viale dei Rettori, 71
- ◆ **CASERTA**  
Libreria CROCE  
Piazza Dante
- ◆ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**  
Libreria RONDINELLA  
Corso Umberto I, 253
- ◆ **FORO D'ISCHIA (Napoli)**  
Libreria MATERA
- ◆ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**  
Libreria CRISCUOLO  
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51
- ◆ **SALERNO**  
Libreria ATHENA S.a.s.  
Piazza S. Francesco, 66

## EMILIA-ROMAGNA

- ◆ **ARGENTA (Ferrara)**  
C.S.P. - Centro Servizi Polivalente S.r.l.  
Via Matteotti, 36/B
- ◆ **FORLÌ**  
Libreria CAPPELLI  
Corso della Repubblica, 54  
Libreria MODERNA  
Corso A. Diaz, 2/F
- ◆ **MODENA**  
Libreria LA GOLIARDICA  
Via Emilia Centro, 210
- ◆ **PARMA**  
Libreria FIACCADORI  
Via al Duomo
- ◆ **PIACENZA**  
Tip. DEL MAINO  
Via IV Novembre, 160
- ◆ **RAVENNA**  
Libreria TARANTOLA  
Via Matteotti, 37
- ◆ **REGGIO EMILIA**  
Libreria MODERNA  
Via Guido da Castello, 11/B
- ◆ **ROMA (Forlì)**  
Libreria DEL PROFESSIONISTA  
di Giorgi Egidio  
Via XXII Giugno, 3

## FRIULI-VENEZIA GIULIA

- ◆ **GORIZIA**  
Libreria ANTONINI  
Via Mazzini, 16
- ◆ **PORDENONE**  
Libreria MINERVA  
Piazza XX Settembre

## TRIESTE

- Libreria ITALO SVEVO  
Corso Italia, 9/F
- Libreria TERGESTI S.a.s.  
Piazza della Borsa, 15
- ◆ **UDINE**  
Cartolibreria UNIVERSITAS  
Via Pracchiuso, 19  
Libreria BENEDETTI  
Via Mercatovecchio, 13  
Libreria TARANTOLA  
Via V. Veneto, 20

## LAZIO

- ◆ **APRILIA (Latina)**  
Ed. BATTAGLIA GIORGIA  
Via Mascagni
- ◆ **FROSINONE**  
Cartolibreria LE MUSE  
Via Marittima, 15
- ◆ **LATINA**  
Libreria LA FORENSE  
Via dello Statuto, 28/30
- ◆ **LAVINIO (Roma)**  
Edicola di CIANFANELLI A. & C  
Piazza del Consorzio, 7
- ◆ **RIETI**  
Libreria CENTRALE  
Piazza V. Emanuele, 8
- ◆ **ROMA**  
AGENZIA 3A  
Via Aureliana, 59  
Libreria DEI CONGRESSI  
Viale Civiltà del Lavoro, 124  
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA  
Via Santa Maria Maggiore, 121  
Cartolibreria ONORATI AUGUSTO  
Via Raffaele Garofalo, 33  
Libreria GABRIELE MARIA GRAZIA  
c/o Chiosco Pretura di Roma  
Piazzale Ciodio
- ◆ **SORA (Frosinone)**  
Libreria DI MICCO UMBERTO  
Via E. Zincone, 28
- ◆ **TIVOLI (Roma)**  
Cartolibreria MANNELLI  
di Rosarita Sabatini  
Viale Mannelli, 10
- ◆ **TUSCANIA (Viterbo)**  
Cartolibreria MANCINI DUILIO  
Viale Trieste
- ◆ **VITERBO**  
Libreria "AR" di Massi Rossana e C  
Palazzo Uffici Finanziari  
Località Pietraro

## LIGURIA

- ◆ **IMPERIA**  
Libreria ORLICH  
Via Amendola, 25
- ◆ **LA SPEZIA**  
Libreria CENTRALE  
Via Colli, 5
- ◆ **SAVONA**  
Libreria IL LEGGIO  
Via Montenotte, 36/R

## LOMBARDIA

- ◆ **ARESE (Milano)**  
Cartolibreria GRAN PARADISO  
Via Valera, 23
- ◆ **BERGAMO**  
Libreria LORENZELLI  
Viale Papa Giovanni XXIII, 74
- ◆ **BRESCIA**  
Libreria QUERINIANA  
Via Trieste, 13
- ◆ **COMO**  
Libreria NANI  
Via Cairoli, 14
- ◆ **CREMONA**  
Libreria DEL CONVEGNO  
Corso Campi, 72
- ◆ **MANTOVA**  
Libreria ADAMO DI PELLEGRINI  
di M. Di Pellegrini e D. Ebbi S.n.c.  
Corso Umberto I, 32
- ◆ **PAVIA**  
GARZANTI Libreria internazionale  
Palazzo Università  
Libreria TICINUM  
Corso Mazzini, 2/C
- ◆ **SONDRIO**  
Libreria ALESSO  
Via dei Calmi, 14
- ◆ **VARESE**  
Libreria PIROLA  
Via Albuzzi, 8  
Libreria PONTIGGIA e C.  
Corso Moro, 3

## MARCHE

- ◆ **ANCONA**  
Libreria FOGOLA  
Piazza Cavour, 4/5
- ◆ **ASCOLI PICENO**  
Libreria MASSIMI  
Corso V. Emanuele, 23  
Libreria PROPERI  
Corso Mazzini, 188
- ◆ **MACERATA**  
Libreria MORICETTA  
Piazza Annessione, 1  
Libreria TOMASSETTI  
Corso della Repubblica, 11
- ◆ **PESARO**  
LA TECNOGRAFICA  
di Mattioli Giuseppe  
Via Mameli, 80/82

## MOLISE

- ◆ **CAMPOBASSO**  
D.I.E.M. Libreria giuridica  
c/o Palazzo di Giustizia  
Viale Elena, 1
- ◆ **ISERNIA**  
Libreria PATRIARCA  
Corso Garibaldi, 115

## PIEMONTE

- ◆ **ALESSANDRIA**  
Libreria BERTOLOTI  
Corso Roma, 122  
Libreria BOFFI  
Via dei Martiri, 31
- ◆ **ALBA (Cuneo)**  
Casa Editrice ICAP  
Via Vittorio Emanuele, 19
- ◆ **ASTI**  
Libreria BORELLI TRE RE  
Corso Altieri, 364
- ◆ **BIELLA (Vercelli)**  
Libreria GIOVANNACCI  
Via Italia, 6
- ◆ **CUNEO**  
Casa Editrice ICAP  
Piazza D. Galimberti, 10
- ◆ **TORINO**  
Casa Editrice ICAP  
Via Monte di Pietà, 20  
S.O.C.E.D.I. S.r.l.  
Via Roma, 80

## PUGLIA

- ◆ **ALTAMURA (Bari)**  
JOLLY CART di Lorusso A. & C.  
Corso V. Emanuele, 65
- ◆ **BARI**  
Libreria FRANCO MILELLA  
Viale della Repubblica, 16/B  
Libreria LATERZA e LAVIOSA  
Via Crisauzio, 16
- ◆ **BRENDISIO**  
Libreria PIAZZO  
Piazza Vittoria, 4
- ◆ **CORATO (Bari)**  
Libreria GIUSEPPE GALISE  
Piazza G. Matteotti, 9
- ◆ **FOGGIA**  
Libreria PATIERNO  
Portici Via Dante, 21
- ◆ **LECCE**  
Libreria MILELLA  
Via Palmieri, 30
- ◆ **MANFREDONIA (Foggia)**  
IL PAPIRO - Rivendita giornali  
Corso Manfredi, 126
- ◆ **TARANTO**  
Libreria FUMAROLA  
Corso Italia, 229

## SARDEGNA

- ◆ **ALGHERO (Sassari)**  
Libreria LOBRANO  
Via Sassari, 65
- ◆ **CAGLIARI**  
Libreria DESSI  
Corso V. Emanuele, 30/32
- ◆ **NUORO**  
Libreria DELLE PROFESSIONI  
Via Manzoni, 45/47
- ◆ **ORISTANO**  
Libreria SANNA GIUSEPPE  
Via del Ricovero, 70
- ◆ **SASSARI**  
MESSAGGERIE SARDE  
Piazza Castello, 10

## SICILIA

- ◆ **AGRIGENTO**  
Libreria L'AZIENDA  
Via Callicratide, 14/16
- ◆ **CALTANISSETTA**  
Libreria SCIASCIA  
Corso Umberto I, 36

## CATANIA

- ENRICO ARLIA  
Rappresentanze editoriali  
Via V. Emanuele, 62
- Libreria GARGIULO  
Via F. Riso, 56/58
- Libreria LA PAGLIA  
Via Etna, 393/395
- ◆ **ENNA**  
Libreria BUSCEMI G. B.  
Piazza V. Emanuele
- ◆ **FAVARA (Agrigento)**  
Cartolibreria MILIOTO ANTONINO  
Via Roma, 60
- ◆ **MESSINA**  
Libreria PIROLA  
Corso Cavour, 47
- ◆ **PALERMO**  
Libreria FLACCOVIO DARIO  
Via Ausonia, 70/74  
Libreria FLACCOVIO LICAF  
Piazza Don Bosco, 3  
Libreria FLACCOVIO S.F.  
Piazza V. E. Orlando, 15/16
- ◆ **RAGUSA**  
Libreria E. GIGLIO  
Via IV Novembre, 39
- ◆ **SIRACUSA**  
Libreria CASA DEL LIBRO  
Via Maestranza, 22
- ◆ **TRAPANI**  
Libreria LO BUE  
Via Cassio Cortese, 8

## TOSCANA

- ◆ **AREZZO**  
Libreria PELLEGRINI  
Via Cavour, 42
- ◆ **FIRENZE**  
Libreria MARZOCCO  
Via de' Martelli, 22 R
- ◆ **GROSSETO**  
Libreria SIGNORELLI  
Corso Carducci, 9
- ◆ **LIVORNO**  
Libreria AMEDEO NUOVA  
di Quilici Irma & C. S.n.c.  
Corso Amedeo, 23/27
- ◆ **LUCCA**  
Libreria BARONI  
Via S. Paolino, 45/47  
Libreria Prof.le SESTANTE  
Via Montanara, 9
- ◆ **MASSA**  
GESTIONE LIBRERIE  
Piazza Garibaldi, 8
- ◆ **PISA**  
Libreria VALLERINI  
Via del Milite, 13
- ◆ **PISTOIA**  
Libreria TURELLI  
Via Macalib, 37
- ◆ **SIENA**  
Libreria TICCI  
Via delle Terme, 5/7

## TRENTINO-ALTO ADIGE

- ◆ **BOLZANO**  
Libreria EUROPA  
Corso Italia, 6
- ◆ **TRENTO**  
Libreria DISERTORI  
Via Diaz, 11

## UMBRIA

- ◆ **FOLIGNO (Perugia)**  
Libreria LUNA di Verri e Bibi s.n.c.  
Via Gramsci, 41
- ◆ **PERUGIA**  
Libreria SIMONELLI  
Corso Vannucci, 82
- ◆ **TERNI**  
Libreria ALTEROCCA  
Corso Tacito, 29

## VENETO

- ◆ **BELLUNO**  
Cartolibreria BELLUNESE  
di Baldan Michela  
Via Loreto, 22
- ◆ **PADOVA**  
Libreria DRAGHI - RANDI  
Via Cavour, 17
- ◆ **ROVIGO**  
Libreria PAVANELLO  
Piazza V. Emanuele, 2
- ◆ **TREVISO**  
Libreria CANOVA  
Via Calmezzano, 31
- ◆ **VENEZIA**  
Libreria GOLDONI  
Calle Goldoni 4511
- ◆ **VERONA**  
Libreria GHELFI & BARBATO  
Via Mazzini, 21  
Libreria GIURIDICA  
Via della Costa, 5
- ◆ **VICENZA**  
Libreria GALLA  
Corso A. Palladio, 41/43

## MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

- presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;
- presso le Concessionarie speciali di:  
BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, Cartiere Milliani Fabiano - S.p.a., via Cavour, 17;
- presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

## PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1992

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1992  
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1992 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1992

### ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

<b>Tipo A</b> - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:			<b>Tipo D</b> - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:		
- annuale .....	L. 330.000		- annuale .....	L. 60.000	
- semestrale .....	L. 180.000		- semestrale .....	L. 42.000	
<b>Tipo B</b> - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:			<b>Tipo E</b> - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
- annuale .....	L. 60.000		- annuale .....	L. 185.000	
- semestrale .....	L. 42.000		- semestrale .....	L. 100.000	
<b>Tipo C</b> - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:			<b>Tipo F</b> - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, e i fascicoli delle quattro serie speciali:		
- annuale .....	L. 185.000		- annuale .....	L. 635.000	
- semestrale .....	L. 100.000		- semestrale .....	L. 350.000	

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, parte prima, prescelto con la somma di L. 80.000, si avrà diritto a ricevere l'indice repertorio annuale cronologico per materia 1992.

Prezzo di vendita di un fascicolo della serie generale .....	L. 1.200
Prezzo di vendita di un fascicolo delle serie speciali I, II e III, ogni 16 pagine o frazione .....	L. 1.200
Prezzo di vendita di un fascicolo della IV serie speciale «Concorsi ed esami» .....	L. 2.400
Prezzo di vendita di un fascicolo indici mensili, ogni sedici pagine o frazione .....	L. 1.200
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione .....	L. 1.300
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione .....	L. 1.300

### Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale .....	L. 115.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione .....	L. 1.300

### Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale .....	L. 75.000
Prezzo di vendita di un fascicolo .....	L. 7.000

### Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1992 (Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate .....	L. 1.300.000
Vendita singola: per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna .....	L. 1.500
per ogni 96 pagine successive .....	L. 1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata .....	L. 4.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%.

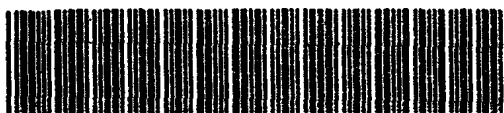
### ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale .....	L. 295.000
Abbonamento semestrale .....	L. 180.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione .....	L. 1.300

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA  
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189



\* 4 1 1 1 0 0 1 7 1 0 9 2 \*

L. 1.200